ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenicale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Martedì 5 Luglio 1898 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Martedì 5 Luglio 1898 — Num. 184

Anno XVI **LA TRIBUNA** Anno XVI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA

Tiratura quotidiana copie 120 mila

Abbonamento semestrale nel Regno

dal 1 luglio al 31 dicembre 1898

Tribuna quot. L. 10 - Tribuna e Illus. (o Romanz.) L. 11

Tribuna, Illustrata e Romanziere L. 12

—(**PREMI GRATUITI**)—

Gli abbonati al 31 dicembre, **senza alcun aumento di spesa**, riceveranno il grande romanzo di CARLO MEROUVEL:

Contessa Elena

con incisioni a colori, di pagine 264, legato in tela inglese, con ricca decorazione in oro e colore.

Oltre al suddetto premio, gli abbonati, dietro presentazione di una tessera, che verrà loro rilasciata a richiesta, avranno diritto ad un **Ritratto fotografico formato „ Boudoir "** da eseguirsi gratuitamente, in uno degli Stabilimenti qui sotto indicati.

Inviare lettere e vaglia e cartoline-vaglia, esclusivamente all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Roma, Le Lieure, via del Mortaro, 19 — **Amelia**, Mario — **Ancona**, G. S. Vidau, piazza Roma, 11 e Corso V. E., 28 — **Ascoli Piceno**, Tassini, via Vidacilio, 7 — **Arezzo**, Giovanni Pertempo, via Guido Monaco, 24 — **Bari**, F.lli Antonelli, via Sparano, 25 — **Benevento**, U. Penso, via Pontile, 29 — **Bergamo**, G. Oliari, via Zambonate — **Bologna**, Damoiselles Angiolini, via Castiglione, 6, pal. Pepoli — **Brescia**, F.lli Rinaldi, Corso Palestro — **Brindisi**, De Paola, via Umberto I, 46 — **Cagliari**, Valentin, via Saline, 4 — **Carrara**, Vittorio Valenti, via Giuseppe Mazzini, 7 — **Castel di Sangro**, Vincenzo Gentile — **Catania**, F.lli Biondi, via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini — **Catanzaro**, Ferdinando Tangari, via Duomo, 13 — **Chieti**, Liberale Fusai, via Pescara — **Civitavecchia**, Guido Lumachi, via della Campana, 21, p. 1. — **Cosenza**, A. De Maria, Corso Telesio — **Cuneo**, Garneri Ippolito — **Ferrara**, Francesco De Rubeis, via Spadari, 15 — **Firenze**, Zeccaria, via Pietra Piana, 49 — **Foggia**, Longo Achille, Corso Garibaldi, 46 — **Genova**, cav. Rossi Ernesto, via Giulia, 45 — **Grosseto**, Guido Lumachi, via Mazzini, Giardinetto — **Imola**, F. Galassi e figlio, via Giovenca, 17 — **Jesi**, Scarpoal, via della Pace, 3 — **Lanciano**, G. Polisanti, Corso — **Livorno**, cav. Ugo Bettini, via Ricasoli, 18 — **Lugo**, F. Galassi e figlio, Corso Garibaldi, 63 — **Macerata** (Marche), Scarponi, via Garibaldi, 23 — **Matelica**, Giuseppe Rossini, via S. Mattia, 21 — **Messina**, cav. Leone Mauro, via S. Camillo, 27 — **Milano**, Bisi A., via Broletto, 24 — **Montevarchi**, Vestri — **Napoli**, Montabone, via S. Carlo, 4 — **Novara**, prof. Zenoni, via Ospedale Maggiore, 10 — **Novi-Ligure**, F.lli Pani-Rossi — **Osimo**, Taberini — **Palermo**, E. Lo Forte e C., via Ruggiero Settimo, pal. Villarosa — **Parma**, Ravaiolini, via Farini, 21 — **Pavia**, Mario Tollini, Corso Cavour, 30 — **Perugia**, Carlo Cavalieri, via L. Bonazzi (già S. Biagio), 19 — **Piacenza**, O. Gradassi, Corso V. E. — **Pisa**, Fotografia Artistica, via S. Francesco, 3 — **Pizzo** (pei tiscondari di Nicastro e Monteleone) Boragina, via Nazionale — **Ravenna**, L. Gavioli, via Farini, 20 — **Reggio Calabria**, Sergi, Corso Garibaldi, 126 — **Reggio Emilia**, Borgato A. F., Corso Garibaldi, 1 — **Roccastrada**, Vitt. Belatti, via Garibaldi, 3 — **Salerno**, Giovanni Battista Bartolani, via Pietro Giannone — **Saluzzo**, Domenico Tamagnone, via Ludovico II (Casa Mersi) — **Sassari**, Savino Canu Fadda successore Lazari — **Savona**, Agostino Roncarolo, Corso Mazzini, 18 — **Siena**, Lombardi, via di Città — **Siracusa**, S. Sisiga, via Gioberti, 21 — **Spezia**, A. Borgato, via Prione, 39 — **Spoleto**, Raffaele Canè, Corso V. E., al Vico IV — **Taranto**, Augusto Pilati, Corso V. E., 2 — **Teramo**, Giuseppe Navarini, via Carlo Alberto, 44 — **Tortona**, Bellagamba, via S. Marziano, 9 — **Velletri**, Nencio Galli, via Clemente Cardinali, 6 — **Vicenza**, Ferdinando Farina, piazza Vittorio Emanuele.

Abbonamento alla TRIBUNA-SPORT: Anno L. 5.
Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste in Napoli: Galleria Umberto I.

Tutti indistintamente gli abbonati della *Tribuna* avranno diritto all'invio della **Rivista Politica e Letteraria** per sei mesi, mediante il pagamento di sole lire 3. La **Rivista Politica e Letteraria** è una delle più importanti riviste italiane e si pubblica ogni primo di mese in fascicoli di circa 200 pagine, con Bollettino bibliografico, Bollettino sportivo e Bollettino di pubblicità.

ROMA, 4 luglio 1898

I telegrammi odierni sull'andamento della guerra a Cuba sono più contradditorii che mai e, cosa curiosa, non soltanto v'è contraddizione fra i telegrammi di fonte americana e quelli di fonte spagnuola, ma anche fra telegrammi della stessa fonte. Così, per esempio, mentre telegrammi ufficiosi da Washington, in data del 3, accennano al probabile abbandono, da parte del generale Shafter dei posti avanzati di El Caney e Palne conquistati sul nemico a prezzo di sacrifizi dolorosissimi, un telegramma ugualmente ufficioso e parimenti datato dalla capitale federale, riferisce che il generale Shafter aveva il mattino intimata la resa immediata di Santiago, minacciando in caso contrario il bombardamento. E la contraddizione appare tanto più strana, inquantochè è lo stesso generale Shafter che nel primo telegramma annunzia essere debole l'investimento di Santiago protetto da opere di difesa fortissime, e che nel secondo esprime la credenza che la città si arrenderà alla sua intimazione.

Ben è vero che il telegrafo anche ci riferisce la distruzione della squadra di Cervera. Sampson sarebbe riuscito il 2 luglio a forzare l'entrata del porto e tutte le navi spagnuole, meno una, sarebbero rimaste annientate. Se questa tragica fine della squadra su cui si appuntavano tutte le speranze del patriottismo spagnuolo fosse in realtà avvenuta, la contraddizione che esiste fra le preoccupazioni regnanti a Washington, dove si sarebbe deciso di mandare subito a Shafter un rinforzo di 15,000 uomini perchè potesse farla finita con Santiago, e la intimazione di resa fatta alla piazza munitissima, dopo due giorni di combattimenti micidialissimi, sparirebbe come per incanto. Come mai, infatti, non avrebbe dovuto Shafter profittare di una circostanza che all'« imbottigliamento » della flotta di Cervera — come gli americani chiamavano la sua chiusura in Santiago — ne sostituiva lo « sbottigliamento » nella forma più crudele?

Da tutto il complesso delle notizie, ben vagliandole e scrutandole, risulta ad ogni modo che la caduta di Santiago di Cuba è una di quelle fatalità che non si possono scongiurare se non per via di un miracolo. Questo miracolo potrebbe compierlo il patriottismo ispano-cubano; ma questo patriottismo è morto in causa di errori senza numero e per virtù di un secolo di ingiustizie commesse da dominatori privi di previdenza. E' quindi destino che in breve sulle rovine degli spalti di Santiago — eroicamente difesi dall'orgoglio e dal valore spagnuolo — sventolino la bandiera cubana ed americana; in attesa del giorno che il governo federale degli Stati Uniti vorrà che i cubani gli manifestino la loro riconoscenza, lasciando sventolare al sole ardente del tropico soltanto la bandiera stellata.

Quel giorno i cubani penseranno forse che si sono ingannati nei loro calcoli, e deploreranno di non aver fatto altro che cambiar padrone, mentre avrebbero potuto, con l'autonomia lealmente applicata ed usufruita, essere quasi indipendenti. Ma intanto la Spagna avrà pagato a caro prezzo le vecchie colpe della sua amministrazione e le nuove, frutto della sua imprevidenza militare e della cieca fiducia riposta prima negli effetti della mediazione pontificia, e poscia nella speranza che l'Europa, paurosa del pericolo implicito nell'affacciarsi degli Stati Uniti sul terreno della politica coloniale, sarebbe intervenuta in caso disperato a frenare l'impeto americano.

Il Pontefice ha parlato a Mac Kinley, ma non venne ascoltato; l'Europa posta fra un pericolo futuro ed un soprac[c]apo presente ha più che altro badato a schivare questo; ed il governo spagnuolo, il quale non aveva creduto alla guerra, nel momento che essa scoppiava si è trovato con la flotta impossibilitata a entrare subito in azione, onde gli Stati Uniti ebbero agio di premunirsi.

Volgerà adesso il governo di Sagasta la mente a pensieri di pace? Nella penisola vi sono due correnti: una in favore della pace che ha il suo centro in Barcellona, la grande città commerciante e socialista; l'altra che sogna lotta ad oltranza. La distruzione della squadra di Cervera, la resa di Santiago dovrebbe dare la prevalenza alla prima corrente, tanto più che quanto più durerà inutilmente la guerra, maggiori saranno le esigenze della Repubblica americana. E' questo un inconveniente comune ad ogni guerra; ed il governo madrileno dovrebbe profittare del fatto che le Filippine non sono ancora perdute, che Portorico è ancora fedele alla Spagna, che l'Europa comincia a sentirsi come a disagio di fronte all'affermazione marinaresca e militare degli Stati Uniti, per intavolare trattative che salvassero dei possedimenti coloniali della Spagna quanto più sia possibile.

Una simile iniziativa non è senza pericoli di fronte all'agitarsi dei repubblicani e dei carlisti, bramosi di sfruttare l'eccitazione patriottica della Spagna, ma tanto maggiore sarà il merito di Sagasta di aver saputo inspirarsi a criterii d'ordine superiore, salvando con la diplomazia quello che le armi — valorose ma sfortunate — non potrebbero salvare mai.

Le dichiarazioni dell'on. Pelloux

« Il nuovo ministero che si presenta a « voi si propone: all'interno il mantenimento assoluto dell'ordine, la tutela costante e gelosa delle istituzioni e della « società, e la pacificazione degli animi. »

Questa è, senza alcun dubbio, la frase più significativa della breve dichiarazione letta oggi alla Camera dal presidente del Consiglio dei ministri.

E questa frase ha fornito poi il tema principale, sia ai discorsi che furono pronunciati dai diversi oratori, sia alle risposte che diede loro più tardi l'on. Pelloux.

Nessuna specie di commento occorre fare alle affermazioni fatte riguardo alla tutela delle istituzioni e della società.

Quel che si può dire è che esse costituiscono il compito naturale d'ogni governo, e quindi il sottinteso di ogni dichiarazione. Stavolta, perchè siamo all'indomani di una vera o pretesa alzata di scudi dei partiti sovversivi, si capisce che il sottinteso sia divenuto pubblico.

Ma esso doveva, come fu, essere seguito dalla enunciazione di un altro santo proposito: quello di ricondurre gli animi alla pace, le classi sociali ad una bene intesa concordia.

L'on. Pelloux ha prefinito anche questo compito al gabinetto ch'egli presiede, e sta bene.

Ma come raggiungere il fine?

La tutela dell'ordine e delle istituzioni si capisce bene come la si prosegue: se v'è un dubbio in proposito, è quello che si vada oltre, e che non si abbiano scrupoli nella scelta dei mezzi. Ma più difficile, è compire la conciliazione fra l'uso, e magari l'abuso di questi mezzi e l'adozione di altri mezzi diversi, se non opposti, che sono necessarii per pacificare gli animi delle popolazioni.

La dichiarazione ministeriale dedica più d'un periodo alla necessità di riforme economiche, sociali e tributarie e non v'ha dubbio che queste veramente potranno efficacemente contribuire all'opera.

Ma non pare al generale Pelloux che vi contribuirebbe altrettanto e più, una seria ed equa disamina dei fatti che ci furono gabellati, per un certo tempo, come la risultante di un esteso e gravissimo complotto, diretto a sovvertire le basi dello Stato, e che si trovano oggi ridotti alle proporzioni di tristi fenomeni transitori, mentre potrebbero domani, a cose ancor più chiare, apparire delle insane gonfiature?

Noi non affermiamo nulla - si badi; noi chiediamo puramente e semplicemente un po' più di luce; e l'ultimo a negare questa luce dovrebbe essere il generale Pelloux, — il quale, inviato commissario straordinario nelle Puglie, ove pure erano accaduti disordini gravissimi — si oppose alla proclamazione dello stato d'assedio e stabilì e mantenne l'ordine senza bandi, senza tribunali militari, senza condanne esagerate di nessuno!

A questo che sono quistioni attuali, questioni di fatto, noi c'interessiamo oggi più che a qualunque altra. Insistendo su queste, ed esprimendo la speranza che altre discussioni imminenti contribuiscano a meglio chiarirle, noi stimiamo di poterne trascurare oggi altre, d'indole prettamente parlamentare di cui pure si potrebbe tener parola.

— *Quod differtur.....*

L'amnistia in Francia
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 4, ore 3, pom. — (*Jacopo*). Alla Camera dei deputati sono state oggi presentate parecchie proposte di amnistia pei reati di sciopero e di stampa, inclusi quelli relativi all'affare Dreyfus.

Il ministro si oppone all'urgenza e tutte le proposte vengono quindi rinviate alla Commissione.

Esterhazy contro Picquart
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — Ieri alle, 4 e mezza, Esterhazy, accompagnato da un suo amico militare, si accorse della presenza dell'ex-tenente colonnello Picquart, nel momento che questi attraversava la piazza Victor Hugo. Esterhazy si pose a correre per raggiungere il suo avversario, e avvicinatoglisi, gli menò una bastonata alla testa, dicendogli:

— Canaglia, eccoti quello che ti avevo promesso!

Ed avrebbe continuato a bastonarlo, ma Picquart si voltò in tempo per parare il colpo, che lo colse alla mano, e tentò di ricambiarlo col bastone che portava, dicendo al suo aggressore:

— Non vi vergognate! lasciatemi andare!

Si volse quindi alle persone accorse, invitandole ad essere testimoni dell'aggressione patita. Ma Esterhazy disse alla folla: « Io sono Esterhazy e questi è Picquart », dopo di che se ne andò, mentre la folla fischiava l'ex-colonnello.

Questa, almeno, è la narrazione che fa Esterhazy. Però Picquart, intervistato, ha dichiarato che questa narrazione è falsa, e dopo aver mostrato che le sue mani non presentavano alcuna lesione o contusione, soggiunse:

— Non io ma lui ricevette un buon nerbo di legnate con un pesante bastone ferrato o resistente del quale deve avere i segni in faccia. Il suo cappello cadde in terra, ed egli dovette rifugiarsi nell'osteria all'angolo dell'*avenue* Victor Hugo.

« Un cantoniere ed un agente mi serviranno da testimoni nella querela che vado a sporgere.

« Non cercai di tirar fuori il revolver, come egli afferma, perchè la vita di Esterhazy, come già dissi, appartiene alla giustizia e deve essere rispettata. »

La sera stessa Esterhazy si recò a portare le sue versioni ai giornali amici. Il *Siècle* e l'*Aurore* qualificano l'atto da lui compiuto come effetto della disperazione per le ultime rivelazioni fatte sul conto suo.

I francesi a Cavallotti
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 11 antim. — (*Jacopo*). I superstiti della quarta brigata dell'esercito dei Vosgi che fu di stanza a Digione, aprirono una sottoscrizione per offrire un bronzo destinato al monumento che deve sorgere in Milano a Felice Cavallotti.

Il fratello di Cavallotti morì, come è noto, nel 1871, sotto le mura di Digione.

Questo bronzo consisterà in un medaglione con palme intrecciate con un nastro su cui sarà impressa un'iscrizione a lettere d'oro.

Gli americani a Parigi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 4 pom. — (*Jacopo*). Oggi per festeggiare l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza degli Stati Uniti, tutti i magazzini e le case degli americani abitanti in Parigi, sono pavesati.

Una commemorazione tipica
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 4, ore 1,10 pom. — (*Emme*). Ieri in tutta l'Inghilterra è stato festeggiato per la prima volta l'anniversario della dichiarazione dell'Indipendenza Americana.

Feste furono fatte ad Earlscourt, nell'Alexandra Palace di Liverpool. A Birmingham moltissimi edifizi sono stati imbandierati.

E' questa forse la prima volta nella storia, che una nazione celebra l'anniversario di una propria sconfitta.

La protezione dei cristiani in Oriente
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 4, ore 2,17 p. — (*Hermann*). L'asserzione del giornale *Le Patriote* di Bruxelles, che il cardinale Kopp abbia formalmente chiesto al Papa, in nome dell'imperatore Guglielmo, di affidare alla Germania la protezione dei cristiani nell'Estremo Oriente, è una invenzione del giornale francofilo ed antitedesco, che vuole spargere la diffidenza fra la Germania e la Francia.

L'imperatore desidera prendere i cristiani tedeschi dell'Asia sotto la protezione della Germania, ma il Governo tedesco non pensa al protettorato generale dei cristiani in Oriente.

L'indennità ai danneggiati del 1896

COSTANTINOPOLI, 3. — Si assicura che la Porta sia attualmente disposta ad ammettere in massima il pagamento delle indennità ai sudditi esteri per i danni da loro subiti all'epoca degli eccidi armeni, ma che essa insisterà per la nomina di una Commissione, la quale dovrà esaminare le domande d'indennità dei sudditi esteri.

L'imperatore Guglielmo in Norvegia

TRAVEMUNDE, 4. — L'imperatore Guglielmo a bordo dello *yacht Hohenzollern* è partito oggi per la Norvegia.

Una elezione al Reichsrath

TRENTO, 4. — Nella votazione per l'elezione supplementare al Reichsrath nella circoscrizione di Trento, la curia del suffragio universale ha eletto Brusamolin con 342 voti mentre il competitore di questi ne ebbe 312.

L'Esposizione di Venezia e gli artisti inglesi

LONDRA, 3. — Sono qui da parecchi giorni il prof. Fradeletto e il pittore Fragiacomo, incaricati ufficialmente dal Municipio di Venezia di raccogliere adesioni alla prossima Esposizione internazionale d'arte. Essi visitarono i principali artisti inglesi e n'ebbero le più calde accoglienze.

E' ormai assicurato uno splendido contributo di opere. La sezione inglese sarà probabilmente decorata da Walter Crane.

Fradeletto e Fragiacomo si recarono a presentare le condoglianze del Municipio e degli artisti di Venezia al figlio del defunto sir Edward Burne-Jones che era membro del Comitato di patrocinio all'Esposizione.

Furono ricevuti con vive dimostrazioni di riconoscenza.

Il siero Maragliano in Russia
(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 4, ore 10 ant. — Il ministro dell'interno, inteso il Consiglio medico superiore [illegible] e l'Accademia di medicina di Pietroburgo, ha autorizzato l'introduzione in tutti i paesi dipendenti dallo czar, *del siero per la cura della tubercolosi del professor Maragliano*.

Tutte le istituzioni mediche amministrative e pubbliche, [illegible] le Società mediche, tutte le farmacie, sono [illegible] a smerciarlo, ma non potrà essere venduto che dietro l'ordinazione del medico e provvisto di [illegible] autentica colla data della preparazione.

Questa disposizione [illegible] uno dei paesi più severi nelle discipline riguardanti la sanità pubblica, e sovratutto geloso [illegible] ogni prodotto straniero, ha una importanza che non sfuggirà ai nostri lettori; se i grandi corpi scientifici dell'impero, dopo tre anni, si sono pronunciati favorevolmente a questo prodotto italiano, significa che si sono convinti della sua serietà. E noi come italiani abbiamo ragione di compiacercene.

Il terremoto in Dalmazia

ZARA, 4. — Sono state avvertite, ieri, nuove scosse di terremoto nel distretto di Sinj. Una leggera alle 9 pom. e due pure leggere durante la notte. Vi è stato un morto. E' cominciata la distribuzione dei soccorsi.

Autorizzazione a procedere
E SCARCERAZIONE

La Giunta della Camera la quale esamina le domande a procedere contro alcuni deputati si è arrestata — a quanto dicono — oltrechè ai dubbi che si sollevano intorno all'attendibilità di alcune di esse anche alla questione del mantenimento o della soppressione del carcere preventivo, a cui sono soggetti quasi tutti gli imputati.

Noi non sappiamo a quali conclusioni sia venuta, neppure su ciò, la Giunta, ma ad ogni modo poichè c'è in questo momento in Italia, e specialmente a Milano, della brava gente la quale suda quattro camicie per dimostrare che la Camera, dinanzi ad una domanda a procedere contro uno dei suoi membri, ha il dovere di concederla senza fiatare, e sopratutto di non occuparsi se gli imputati siano trattenuti in carcere, ci pare utile che si sappia come cosiffatta dottrina non fu mai accolta dalla Camera subalpina, fondatrice e custode della monarchia costituzionale. Gli esempi abbondano; ma noi ne citeremo uno solo, che meglio si attaglia al caso nostro, perchè il deputato contro il quale dovevasi procedere era imputato di un reato politico, come lo sono — checchè se ne dica — quelli contro i quali fu testè domandata l'autorizzazione, e perchè allora si trattava appunto di mantenere o non mantenere lo stato di detenzione in cui egli si trovava.

L'esempio che intendiamo porre sotto gli occhi dei lettori, lo abbiamo trovato sfogliando l'opportunissimo volume del nostro collega Edoardo Arbib: *Cinquant'anni di storia parlamentare*, ed ecco quello che vi leggiamo, a proposito dell'elezione di Didaco Pellegrini, avvenuta in Genova il 2 dicembre 1848, e mentre egli si trovava in carcere e sotto processo:

L'elezione che dette luogo a più vivo dibattito, e che provocò le più importanti deliberazioni rispetto al modo di valutare e d'intendere le prerogative parlamentari, fu quella del signor Didaco Pellegrini, genovese.

Uomo d'opinioni avanzatissime, si trovava in carcere, sotto processo per motivi politici, allorchè il 2 dicembre, la sua città natale, ove ribollivano le più ardenti passioni, lo elesse deputato, a modo di protesta contro la politica del ministero, il quale, ancorchè dimissionario, restava in ufficio . . . .

. . . .

La Camera convalidò la nomina del signor Pellegrini, e l'opposizione vinse così la prima scaramuccia. Senonchè, non sì tosto il voto fu dichiarato, il deputato Brofferio, letto l'articolo 45 dello Statuto, soggiunse: « E' noto a tutti che il deputato Didaco Pellegrini si trova carcerato in Genova per imputazioni politiche. Lo Statuto prescrive che nessun deputato può essere in tempo della sessione tradotto in giudizio in materia criminale senza il consenso della Camera. Chiedo pertanto che la Camera ordini l'immediato rilascio del deputato Pellegrini, salvo al ministero pubblico di comparire a suo tempo dinanzi alla Camera per ottenere da essa facoltà di tradurlo ».

Le tribune applaudirono le parole del Brofferio il quale, per dare ad esse maggiore rilievo e più spedita conferma, propose un ordine del giorno, inteso ad ottenere l'immediata liberazione del nuovo eletto.

Non piacque la proposta al ministro dell'interno. A suo avviso, la Camera aveva diritto di ordinare la liberazione del Pellegrini, ma il procuratore del Re questo di domandare che il processo fosse continuato ed intanto la prigionia mantenuta. Un'opinione meno recisa fu messa innanzi dal ministro di grazia e giustizia. Egli parve confessare che il Gabinetto non era ben sicuro sul da farsi e desiderava innanzi conoscere il pensiero della Camera. Siffatta titubanza, singolare invero in questione di tanto momento e che per la prima volta si affacciava alla Camera, fu amaramente rimproverata ai ministri dal deputato Guglianetti, il quale vivamente insistette perchè fosse senz'altro tolto di carcere il Pellegrini.

Il Pinelli, schermendosi, avvertì che non mai alla Camera, ma bensì al potere giudiziario spetta ordinare la liberazione dei carcerati; ma nemmeno questa dottrina fu menata buona. Vigorosamente la contrastarono prima il deputato Brofferio e poscia il deputato Bunico, ma non per questo il ministro dell'interno si arrese; anzi per conto proprio presentò un ordine del giorno, col quale, pur riconoscendo nel Pellegrini la qualità di deputato, nulla dicevasi quanto alla sua liberazione. Minacciosamente protestò Lorenzo Valerio contro siffatta proposta ed Emilio Broglio ne sviscerò i difetti. Evidentemente la Camera voleva illese rimanessero le sue prerogative; perciò a voti unanimi fu approvato un ordine del giorno del deputato Fraschini, interprete del pensiero di tutti. La Camera si acquetò soltanto quando il ministro di grazia e giustizia disse che avrebbe « spedito immediatamente « a Genova una staffetta per recare la notizia del« l'elezione approvata del deputato Pellegrini e « l'ordine della sua liberazione. »

E trattavasi non già d'un deputato già investito regolarmente delle sue funzioni, ma solo d'uno appena appena eletto. Or ciò prova ad evidenza quanto la Camera subalpina fosse gelosa delle sue prerogative, e non tollerasse che uno dei suoi membri fosse sostenuto in carcere o processato senza suo permesso.

Didaco Pellegrini rappresentava nel '49 una tinta altrettanto accesa quanto quella che hanno ai dì nostri i Bissolati, i Turati, i Rondani, ecc. ecc.

Il Brofferio, il Valerio e gli altri appartenevano alla Sinistra costituzionale. Emilio Broglio, che pure parlò, non ricordiamo ove sedesse nel Parlamento subalpino, ma nella Camera italiana fu deputato di Destra, e poi ministro dei più rigidi ed intransigenti del suo partito.

Ma i buoni e forti piemontesi non avevano la tremarella che hanno oggi i nostri sedicenti conservatori, e sopratutto tenevano a che non fossero manomesse le guarentigie statutarie.

E malgrado tutti i Didaci Pellegrini (ce n'erano parecchi) il piccolo Piemonte divenne a poco a poco il grande Regno d'Italia.

Chi può restar mallevadore che, battendo un'altra strada, non si sia condannati a rifare il cammino in senso inverso?

La guerra fra Spagna e Stati Uniti
(Nostri telegrammi particolari)

Nuovi particolari sulla battaglia del 1° luglio

NEW YORK, 3. — I particolari del combattimento che ebbe luogo venerdì contro Santiago rendono omaggio alla tenacità degli spagnuoli e dicono che il solo punto ove gli americani subirono uno scacco fu ad Aguadores.

Gli americani fecero duemila spagnuoli prigionieri.

Secondo il *New York Herald*, le perdite degli americani ascendono a 1200 uomini e gli spagnuoli ebbero 1000 morti.

Secondo altre informazioni, la divisione spagnuola di [illegible] avrebbe avuto duemila fra morti, feriti e prigionieri.

La battaglia del 2 luglio
(di fonte americana)

NEW-YORK, 4, ore [illegible] ant. — (*A. Z.*) — Dopo trentadue ore di silenzio, il generale Shafter ha spedito dal campo di Sevilla un telegramma in cui è detto:

« Santiago è interamente investita al nord ed all'est, ma il cordone d'investimento è esilissimo. Avvicinandomi presso la città, io trovo opere di difesa così forti, che mi sarà impossibile prendere la città d'assalto, con le forze delle quali dispongo attualmente ».

Questo telegramma, spogliato dalla fraseologia di convenienza e d'occasione, equivale alla confessione che l'attacco contro Santiago è completamente fallito. Le forze che Shafter afferma insufficienti a prendere d'assalto la città, comprendono l'intero esercito regolare; la sua asserzione dunque ha prodotto impressione tanto più viva, inquantochè i rinforzi di cui attualmente si può disporre constano tutti di volontari inesercitati.

Il comandante in capo dell'esercito federale, generale Miles, interrogato intorno al messaggio del generale Shafter, si è espresso così:

« La battaglia di Santiago è una partita rinviata. Il generale Shafter si ritirerà provvisoriamente sulle alture presso il mare, dove attenderà i rinforzi, lasciando che le truppe si riposino. »

L'opinione pubblica è più pessimista. Si ritiene che gli americani dovranno abbandonare le posizioni conquistate con grandissimi sacrifizi e ritirarsi sulla spiaggia in attesa di rinforzi. E intanto rimarranno esposti al terribile clima di luglio che è chiamato il mese della febbre gialla.

Frammezzo alla selva delle notizie telegrafate ai giornali, piene di esagerazioni le più stravaganti, non è molto facile distinguere il vero dal falso, si può nondimeno farsi una idea approssimativa della battaglia.

Gli americani attaccarono contemporaneamente El Caney ed Aguadores. La prima posizione ch'era difesa da 500 uomini senza artiglieria venne presa dopo cinque ore di accanito combattimento, rimanendo gli americani padroni della posizione che domina la città. L'attacco contro Aguadores invece è fallito completamente, quantunque le truppe fossero appoggiate dall'artiglieria della flotta.

Aguadores è la chiave della situazione. Esso difende il castello del Morro dalla parte di terra, e la presa del Morro è necessaria per aprire il canale alla flotta di Sampson. Quand'anche infatti gli americani potessero espugnare Santiago dalla parte di terra, la vittoria sarebbe inutile, se la città rimanesse esposta ai cannoni di Cervera.

La situazione presenta dunque un problema strategico complicatissimo, la soluzione del quale potrebbe riuscire impossibile se gli spagnuoli riceveranno rinforzi.

Stando ad un ultimo telegramma da Shafter, il generale Pando, eludendo la vigilanza di Garcia è entrato in Santiago con 7000 uomini ed un vasto treno di provvisioni e munizioni.

Sabato gli spagnuoli hanno riportato una piccola vittoria navale a Manzanillo. L'*Hist*, l'*Hornet* ed il *Wampatuck* mandati a bombardare la città, vi trovarono con sorpresa la flottiglia spagnuola composta di sette cannoniera, di una torpediniera e di un piccolo incrociatore.

Lo scontro, vivacissimo, durò due ore. L'*Hist* venne colpito undici volte, l'*Hornet* fu quasi affondato. Gli spagnuoli perdettero una cannoniera. Gli americani si ritirarono rimorchiando l'*Hornet*.

(da fonte spagnuola)

MADRID, 3. — Il Governo ha ricevuto dispacci cifrati da Santiago, che però non sono ancora stati pubblicati.

Si assicura che il combattimento di ieri contro Santiago di Cuba sia stato accanito. Gli spagnuoli si difesero eroicamente.

Santiago è sempre in potere degli spagnuoli, i quali sono decisi a resistere ad oltranza, malgrado la loro inferiorità numerica.

Si dice che il generale Varaderey, che comandava le truppe a El Caney, sia morto difendendosi eroicamente alla testa dei suoi soldati. I generali, per dare l'esempio, si collocarono all'avanguardia. Ciò spiega come il generale Linares sia stato ferito. Il suo stato continua ad esser grave.

MADRID, 3. — L'ultimo dispaccio ufficiale, pervenuto da Santiago di Cuba, dice che le truppe, in attesa di rinforzi, si sono ripiegate presso Santiago.

Il dispaccio non accenna alla morte del generale Varaderey. E' quindi inesatto che rinforzi sieno giunti a Santiago.

MADRID, 3. — Oggi ha avuto luogo un Consiglio dei ministri.

Si conferma ufficialmente che il generale Varaderey sia rimasto ucciso al terzo attacco contro El Caney, ove resistette con meno di 500 uomini.

Si conferma pure che due aiutanti di campo del generale Linares siano rimasti uccisi.

Gli americani perdettero oltre 2000 uomini.

Il governo manca di notizie sui rinforzi comandati dai generali Escario e Pareja e manca pure di notizie da Aguadores.

(Di fonte inglese)

LONDRA, 4, ore 11,20 ant. — (*Emme*). I resoconti che l'*Agenzia Reuter* pubblica sulla seconda battaglia combattutasi sabato attorno a Santiago, ed anche quelli mandati dai corrispondenti filoamericani concordano nell'affermare che ambedue le truppe combattenti si comportarono con molto valore.

Il piano di difesa del generale Linares era splendido. Gli ufficiali spagnuoli con grande freddezza ed abilità seppero profittare di ogni menomo vantaggio.

Si riconosce che gli americani subirono un serio scacco. I giornali giudicano che il fallimento del piano del generale Shafter può avere gravissime conseguenze, sia per le condizioni climatiche, sia perchè esso permetterà alle forze spagnuole di concentrarsi.

Telegrafano al *Times* da New-York che il generale Miles è stato autorizzato ad assumere il comando supremo delle truppe degli Stati Uniti sbarcate nell'isola di Cuba.

L'invio di rinforzi al generale Shafter, secondo il corrispondente del *Times*, ritarderà la formazione della squadra orientale.

(Di fonte francese)

PARIGI, 4, ore 10,50 ant. — (*Jacopo*). I dubbi che aveva lasciato ieri la narrazione delle battaglie combattutesi attorno a Santiago erano giusti. Se non una vera e propria disfatta, gli americani subirono un insuccesso, causa la temerità e la fretta colpevole di Shafter il quale, quantunque nel suo telegramma non lo dica, sembra che si sia dovuto ritirare alle coste ad aspettarvi i rinforzi.

Malgrado il caldo micidiale di 100 gradi, la folla a New York assediava gli uffici dei giornali per avere notizie, e l'allarme era generale, come generale è il biasimo per il ritardo nell'invio dei rinforzi, dovuto a cause inesplicabili.

Naturalmente nel pessimismo americano vi sarà dell'esagerazione, ma certamente i morti ed i feriti superano i 1200. Il che prova che gli americani combatterono strenuamente.

D'altra fonte si nega che Shafter si sia ritirato e si afferma che oggi Shafter e Sampson faranno un attacco decisivo. Devesi però ritenere ch'egli attenderà i rinforzi dei quali si è ordinato da Washington, d'urgenza, la partenza, e che si sarebbero già in parte imbarcati.

Se questi rinforzi ammontano, come si afferma, a 10,000 uomini, Shafter disporrà di 23,000 uomini, dedotte le perdite.

Si telegrafa che le perdite degli spagnuoli, compresi i prigionieri, sarebbero di 5000 uomini.

La distruzione della squadra di Cervera
La resa di Santiago?

NUOVA YORK, 4, ore 6 ant. — (*A. Z.*) Telegrafano da Washington che l'ammiraglio Sampson entrò sabbato nel porto di Santiago e distrusse tutte le navi della squadra di Cervera, eccetto una. Le navi spagnuole, gettate in secco, starebbero bruciando.

Di questo fatto si sono ricevute due conferme; una da Siboney l'altra da Playa de l'Est.

Secondo una versione del *New York Herald* la squadra spagnuola venne distrutta mentre tentava fuggire.

In seguito alla distruzione delle navi di Cervera, il generale Shafter ha chiesto l'immediata resa della città minacciando altrimenti di bombardarla.

Un telegramma da Washington alla *Stefani* conferma queste notizie del nostro corrispondente, aggiungendo:

Alla presidenza della Repubblica si è ricevuto il seguente dispaccio dal generale Shafter in data di Playa dell'Est, 3 corrente: « San-

mane chiesi la resa immediata di Santiago, minacciando di bombardare la città. Crede che la città si arrenderà. »

×

LONDRA, 4, ore 1.12 pom. — (*Emme.*) Notizie da Washington recano che la squadra dell'ammiraglio Cervera è stata distrutta dall'ammiraglio Sampson.

La versione più probabile di questa battaglia navale, in mezzo a tutte le notizie contraddittorie, appare la seguente.

All'alba di sabato, Cervera si gettò improvvisamente fuori del porto, con quattro navi; tre sarebbero rimaste distrutte nello scontro, la *Viscaya*, con a bordo Cervera, sarebbe riuscita a prendere il largo. Secondo altri, l'ammiraglio Cervera sarebbe rimasto ucciso. Verso sera Sampson forzò l'entrata del porto e le navi americane passarono il canale sparando tutti i cannoni. In seguito a ciò Shafter avrebbe ripreso l'attacco e il generale Lawton sarebbe riuscito a girare gli spagnuoli a nord-est di Santiago.

Le sue truppe starebbero ora combattendo per le vie della città.

×

Nelle ore pomeridiane la *Stefani* ci ha comunicato i seguenti telegrammi di fonte americana:

NEW YORK, 4. — Il *New-York Herald* ha da Washington che il dipartimento della guerra comunica un dispaccio del generale Shafter, in data 3 corr., il quale dice: « Mi viene annunziato che la flotta spagnuola è virtualmente distrutta. »

NEW-YORK, 4. — Un dispaccio da Playa dell'Est in data di ieri reca che le navi della squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Cervera si dispersero lungo la spiaggia e che i loro equipaggi le incendiarono.

Tutte saltarono in aria, meno una.

×

Da fonte spagnuola sullo stesso argomento viene comunicato:

MADRID, 4. — Un dispaccio ufficiale reca che la squadra dell'ammiraglio Cervera uscì dal porto di Santiago di Cuba e traversò il canale senza incidenti.

Giunta in alto mare, la squadra spagnuola ebbe un vivo scambio di cannonate che si suppone avvenuto colla squadra degli Stati Uniti. Se ne ignora il risultato.

Si assicura che la colonna di truppe spagnuole, al comando del generale Escario, è riuscita a rompere il cordone delle truppe degli Stati Uniti ed è entrata a Santiago.

×

PARIGI, 4, ore 4,10 pom. — (*Iacopo*). Le notizie che giungono sulla distruzione di tutta la squadra di Cervera, meno la nave ammiraglia, mancano finora di conferma ufficiale. Essa però è confermata indirettamente dal telegramma ufficiale di Shafter il quale annunzia di avere intimata la resa a Santiago, minacciando di bombardarla.

Secondo quanto annunzia il *New-York Herald* nella sua terza edizione Cervera tentò di uscire dal porto nella notte di sabato, e Sampson lo attaccò e distrusse entro la baia, distruggendo anche il castello del Morro.

Anche Shafter nel suo primo telegramma dice che la flotta spagnuola è distrutta, ma aggiunge che la sua situazione è precaria per la mancanza di viveri e per le qualità guerriere degli spagnuoli, stabiliti in posizioni quasi imprendibili.

Come è possibile metter d'accordo questa notizia con l'intimazione fatta alla flotta di arrendersi? (1).

Impressioni e decisioni a Washington

Quantunque porti la data del 4, è [illegible] alle notizie surriferite il seguente dispaccio *Stefani*, che pubblichiamo per l'esattezza della cronaca:

WASHINGTON, 4. — La decisione del generale Shafter di sospendere le operazioni militari contro Santiago, fino all'arrivo di rinforzi, produce viva impressione.

I ministri si sono riuniti ed hanno deciso di spedirgli immediatamente rinforzi considerevoli.

Si crede che 15,000 uomini partiranno domani per l'isola di Cuba.

Il corrispondente del *Journal* di New York è stato ucciso nei combattimenti di Santiago.

[illegible] alle Filippine

LONDRA, 4, ore 11 antim. — (*Emme*). Telegrafano da Hong-Kong che le navi francesi e tedesche nell'entrare nel porto di Manilla salutarono sempre la bandiera spagnuola. Invece le navi inglesi si astennero dal saluto.

Una grave querela è scoppiata fra l'Aguinaldo ed un altro capo degli insorti Subigo. Questi dovette cercare rifugio su una nave americana. Egli gode di grande autorità presso i ribelli e si prevede quindi che la discordia dei due capi avrà gravi conseguenze.

Gli spagnuoli eseguirono venerdì scorso una brillante sortita per rompere le linee nemiche. Con soli 1,200 uomini essi tennero fronte per otto ore contro le orde dei ribelli che si ritiravano in confusione, e pareva che il piano doveva riuscire quando l'Aguinaldo riuscì a raccogliere i suoi ed a respingere il nemico.

(1) La contradizione non può *spiegarsi* che come avvertiamo nel *Diario* pensando all'impressione prodotta sul Shafter all'annunzio della rotta di Cervera. (N. d. R).

Le relazioni fra il Dewey e l'Aguinaldo continuano amichevoli. Il capo degli insorti ha dichiarato in una intervista col console americano di avere piena fiducia che gli Stati Uniti rispetteranno i diritti dei filippini.

Il *Reuter Office* ha da Hong-Kong in data d'oggi che l'avviso *Zafiro*, proveniente da Cavite, riferisce che i rinforzi degli Stati-Uniti vi giunsero il 30 giugno a bordo dei trasporti *Peking*, *Australia* e *Sydney*, dopo essersi impadroniti, lungo il viaggio, delle isole Ladrones, dove lasciarono truppe e donde condussero a Cavite il governatore e gli altri funzionari spagnuoli delle isole Ladrones.

Le truppe degli Stati-Uniti cominciarono il 1° luglio lo sbarco a Cavite.

La squadra di riserva

ISMAILIA, 3. — (*A. S.*) La squadra spagnuola, al comando dell'ammiraglio Camara, rifornitasi di carbone al largo di Porto Said, traverserà il canale martedì.

La Spagna e la pace

MADRID, 4, ore 11 antim. — (*Ramon*). Sagasta, rispondendo ai giornalisti che lo interrogavano intorno alle condizioni di Santiago e della squadra di Cervera, rispose che nemmeno espugnato Santiago e distrutta la squadra di Cervera, il governo farebbe trattative di pace, poichè Santiago non equivale a Cuba, dove si trovano 100,000 soldati pronti a morire, e che sono più difficili a distruggersi che le fortificazioni di Santiago.

Ha prodotto pessima impressione la notizia che, contrariamente alle affermazioni del governo, la squadra di riserva passerà domani il canale di Suez.

Si attivano le fortificazioni della penisola. Solamente pei lavori del genio si destinarono quattro milioni.

Il progetto per la riforma dell'Istruzione Super.

L'on. Baccelli ha ripresentato oggi stesso alla Camera il suo progetto per la riforma degli studi superiori. Con quest'atto ha egli evidentemente voluto dimostrare che se ha fatto ritorno per la terza volta alla Minerva dopo essere stato in predicato per cose maggiori, l'ha fatto esclusivamente per condurre a termine questa riforma degli studi superiori, alla quale si è dedicato con il più vivo affetto ed intenso studio da ben venti anni, e per la quale ebbe nel primo ministero ad [illegible] lotte memorabili, e per la quale nel [illegible] passaggio alla Minerva ebbe a porre il [illegible] che oggi ripete: o va la legge, o vado [illegible] dell'uomo.

Questo, mentre dimostra il carattere [illegible] rivela anche la ferma sua persuasione [illegible] vezza dei nostri studi superiori [illegible] patria e della ad ogni costo nell'interesse [illegible] scienza.

L'insufficienza della famosa legge Casati fu sentita subito, tanto che [illegible] appresso, e precisamente nel 1862, la Camera dei deputati votava il primo ordine del giorno con cui s'invitava il governo a presentare nella prossima sessione un progetto di legge che riordinasse l'istruzione superiore. Questa necessità [illegible] mano mano sempre più sentita, e fu [illegible] nel 1883 che il Baccelli presentò questo stesso progetto, approvato dalla Camera, sebbene con pochi voti di maggioranza, dopo 41 giorni di discussione accanitissima.

Questo disegno di legge che avrebbe riportato all'antico splendore le Università italiane non solo allo studio da nomini sapientissimi del nostro paese, ma da parecchi sapienti stranieri di primissimo nome, specialmente in Germania, tantochè fu reso di pubblico diritto questo giudizio che il giorno nel quale il ministro Baccelli avesse difeso nel Parlamento italiano il suo disegno di legge sulla triplice autonomia degli Istituti superiori tutti i più alti intelletti della Germania sarebbero stati spiritualmente con lui.

Quando più non se ne parlava, ed anzi nuovi progetti da altri si escogitavano sopra basi diverse, furono gli studenti di tutta Italia che lo reclamarono dinanzi all'opinione pubblica. Essi nell'intento di discutere serenamente ed ampiamente degli interessi dei loro studi, riunitisi a Palermo nel 1892 in primo Congresso universitario nazionale (ministro Villari), dopo aver largamente e profondamente discusso punto per punto tutto il progetto Baccelli, finirono con l'accettarlo interamente, e da Palermo telegrafarono all'illustre clinico di Roma, augurandogli di tornare presto a capo della pubblica istruzione.

Gli stessi voti e l'istesso augurio fecero l'anno seguente, 1893, nel loro secondo Congresso universitario nazionale in Roma (ministro Martini).

Il terzo Congresso universitario, tenutosi a Torino nel 1894, riconfermò il voto dei Congressi precedenti; il quale voto fu pure riconfermato dal quarto ed ultimo Congresso universitario nazionale che ebbe luogo due anni fa a Pisa, nel 1896, ministro il Gianturco.

Alla adesione degli studenti oggi si unisce anche quello dei professori, e basterebbero a dimostrarlo le migliaia di telegrammi ricevuti in questi giorni dall'on. Baccelli.

Il progetto — com'è noto — proclama la personalità giuridica degl'Atenei, e la loro autonomia didattica, amministrativa e disciplinare sotto la vigilanza dello Stato. Stabilisce le norme per la nomina dei professori, inspirate alle più solide garanzie di giustizia. Quanto agli studenti istituisce l'esame di Stato per l'esercizio delle professioni, e la laurea per il titolo di dottore e l'insegnamento. Eleva le tasse scolastiche, devolvendole a beneficio delle Università e degl'insegnanti, con proporzione maggiore per quelli che per la natura della materia da loro insegnata avessero minor numero di uditori.

Stabilisce esenzioni da queste tasse e proroghe al pagamento delle medesime per i giovani studiosi e d'ingegno. Decreta la soppressione di quelle Facoltà o gruppi di Facoltà che per due anni non avessero avuto un numero tale di studenti da corrispondere ad otto uditori per ciascun anno di corso, e devolve a favore delle altre Facoltà dello stesso Ateneo, o di altri Istituti d'istruzione della stessa città le rendite risparmiate. Un *curator studiorum* vigila quale rappresentante del Governo su tutto l'andamento dell'amministrazione e degli studi.

Un ordine del giorno del Circolo progressista

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 4, ore 1,25 pom. — (*De Fonzo*). Il Circolo progressista riunitosi ieri in assemblea generale approvò il seguente ordine del giorno: « Il Circolo progressista di Palermo plaude al ritorno al potere degli uomini che sempre militarono nel partito progressista. Sicuro che con essi al Governo tornerà il rispetto delle pubbliche libertà e l'omaggio alle buone usanze del Governo rappresentativo; manda sensi di vivo compiacimento agl'illustri siciliani Finocchiaro-Aprile e Nasi che insieme agli altri chiari uomini terranno con onore l'alta carica loro conferita; — delibera d'iniziare una grande manifestazione politica da esplicarsi a mezzo di un banchetto al quale saranno invitati gl'illustri siciliani che fanno parte del Governo. »

Le feste centenarie di G. Leopardi

RECANATI, 4. — (*Arturo* [illegible]). Completo la cronaca di ieri, l'ultimo [illegible] del primo periodo festivo.

Alle ore quattro vi fu la partita a pallone nel luogo stesso, ove il poeta vide il gioco, in cui trasse [illegible] il *Giuocatore*. E' un largo ricordo della poesia. A [illegible] ampia distesa del mare. piazzale, da cui si vede [illegible].

Nella sera fu dato un concerto diretto dal Mascagni nel teatro *Persiani*, mentre sulla piazza [illegible] Fermo e di San Severo, suonano la banda [illegible] bande, i cilindri neri, le carrozze, che si vedevano girare in questi giorni, i buoni recanatesi [illegible] presero parte che limitatamente alla festa; [illegible] gente per concentrare non so se il difetto [illegible] pregio maggiore della nostra regione: [illegible] di entusiasmi. Del loro poeta son fieri [illegible] sacrifizi che fecero nel passato e nel presente ad onorarsene lo addimostra. E se non bastasse Fato, girando il paese voi trovereste la piazza del Sabato del villaggio, il Colle dell'infinito, il Caffè della Ginestra, ecc., udreste serie discussioni per stabilire se il Passero solitario stava sulla torre comunale o sul campanile d'una chiesa, e potreste anche, entrando da un pizzicagnolo, veder scritta alla comune scritta « *Non si fa credenza* » i versi del poeta:

.... In poggio
Precipitano i tempi e mal si fida.

Ma, per esempio, pochi intervennero ai mirabili concerti del teatro *Persiani*, che pur furono la parte più interessante della festa. Il Mascagni aveva scelto i più bei fiori del moderno genio musicale e secondato dalla sua eccellente orchestra ne ottenne incomparabili esecuzioni, tra le quali ricordo la VI sinfonia di Tschaikowsky, la sinfonia del *Tannhäuser*, le danze norvegesi di Grieg e l'*Après le déluge* di Saint-Saëns, ove eccelle il dolcissimo canto del violino di Raffaello Frontali.

Carducci si trova sempre quassù. Fa lunghe passeggiate in carrozza. Il 2 luglio è stato a Castelfidardo, poscia a Loreto per visitarvi il santuario.

Egli è così rapito da questi luoghi, e così intenerito dalle memorie che si ridestano d'ogni dove che si direbbe, a sentirlo, che la Musa *Piemonte* e della *Chiesa di Polenta*, gli venga sussurrando delle strofe, che un giorno potrebbero essere consacrate a questo Piceno così semplice e buono, sincero e laborioso. Egli non dice di sì, e per chi conosce l'uomo non ancora è da sperare che lo dica, finchè nella carta non si sia tutto il suo pensiero fissato.

I vincitori della " Bandiera d'Italia "

(*Nostri telegr. part.*)

PISA, 4, ore 2 pom. — (*Baracconi*). Da stamane la città è in moto. Da per tutto si notano i preparativi per le accoglienze da farsi ai tiratori pisani che seppero mantenere nella gara generale del tiro a segno di Torino la bandiera d'Italia che già vinsero nella gara precedente. I tiratori giungeranno alle 4 e mezza.

Tutte le Associazioni cittadine e moltissime della provincia arrivate con i treni del mattino andranno incontro alla stazione. Sono giunte da fuori anche varie bande.

Le vie per le quali dovranno passare i tiratori al loro arrivo sino al palazzo comunale, dove la bandiera d'Italia verrà lasciata in deposito, sono addobbate a festa.

Il municipio ha pubblicato un manifesto di saluto ai vittoriosi. In esso si invita la cittadinanza a prender parte alla solenne dimostrazione che si prepara.

Un altro manifesto ha pubblicato un Comitato di cittadini.

Pisa è tutta imbandierata. Sul ponte di mezzo è issata la bandiera del comune.

Mentre si preparano le festose accoglienze pei tiratori, un telegramma da Torino annunzia che anche la nostra Filarmonica ottenne un premio nel concorso delle bande.

La Filarmonica pisana giungerà pure oggi a Pisa, un'ora prima dei tiratori, e attenderà alla stazione il loro arrivo per prender parte al corteo che si formerà in loro onore.

Così la cittadinanza festeggerà insieme ai forti campioni del tiro, i bravi ed apprezzati musicanti pisani.

Ore 5 pom.

Sono arrivati ora i tiratori pisani.

La stazione era invasa dal popolo, dalle associazioni, dalle musiche.

All'arrivo del treno è scoppiato un evviva formidabile da mille e mille petti mentre in aria si agitavano i fazzoletti e i cappelli per salutare un bandiera che appariva fuori del finestrino del vagone.

Quando i tiratori sono discesi dal treno [illegible] più vivi [illegible] effusione: li hanno abbracciati e baciati — il sindaco — vivissima e le autorità — con a capo [illegible] espresso sentimenti di congratulazioni e di [illegible] a segno cav. [illegible] hanno stretto a tutti la mano, [illegible] zione,

Il presidente della Società [illegible] è stato fatto uff. avv. Giuseppe Raffaello [illegible]

segno a speciali dimostrazioni la Filarmonica musicale. Anche i componenti [illegible] momenti prima col giunta pure da Torino, [illegible] mente il maestro signor [illegible] treno omnibus, a [illegible] ricevuto congratulazioni sen[illegible] Enrico Strenta, ha [illegible] tissime. [illegible] questo procede per la Via

Formatosi il [illegible] Vittorio Emanuele secondando la bandiera d'Italia che è I tiratori [illegible] secondo le prescrizioni regolamentari — scortata da carabinieri in alta uniforme, e si stringono da quattro [illegible] intorno ad essa come a cosa sacra. [illegible] la gente folla applaude per la via. Dalle finestre gremite di gente le signore partecipano alla dimostrazione sventolando i fazzoletti. Da qualche balcone si gettano fiori.

Il ricevimento è entusiastico, imponente.

Il corteo interminabile si dirige ora al Velodromo Stampace dove avranno luogo alcuni discorsi d'occasione. Poi passando pei lungarni si porterà al municipio per la consegna della bandiera.

Stante l'ora tarda devo far punto qui. A domani il resto.

Il concorso musicale

TORINO, 3. — (*Piero*). Oggi nel pomeriggio le bande musicali qui convenute a concorso, percorsero in corteo le principali vie della città e si radunarono poscia nel giardino della Cittadella, ove ebbe luogo la premiazione.

Si suonarono l'inno svizzero, monegasco e francese e si cantò *La charme* dalle Società estere.

Tutte riunite, bande, fanfare e società corali, sfilarono dinnanzi al palco Reale ove eravi la principessa Letizia.

Delle musiche straniere ebbero i primi premi la *S. Saint Roch* di Nizza e l'*Union musicale di Firminy*.

Delle fanfare estere ebbero il primo premio le *Fanfare des Sapeurs-Pompiers, de Lausanne* e la *Fanfare Lausannaise*.

Delle bande italiane ebbero il primo premio la *Società filarmonica pisana*, il *Concerto Comunale* di Acquaviva delle Fonti ed il *Concerto Cittadino* di Grosseto.

Società corali primo premio *S. Orfeonica Felsinea* di Bologna e *Società Teatro Municipale* di Modena.

×

Nel concorso delle musiche militari, riportarono il 1° premio la musica del Corpo RR. Equipaggi, di Spezia, quella degli allievi carabinieri, di Roma e quella del 2° reggimento granatieri.

Il vaso di Sèvres, regalato dal presidente della Repubblica francese, Felix Faure, fu assegnato al concerto comunale di Acquaviva delle Fonti.

Il terremoto di Rieti

L'on. Bacculai ci scrive:

Ill.mo sig. direttore,

V'ha chi forse senza sapere nemmeno ove si trovi la città di Rieti, va dicendo che le notizie pubblicate dai giornali della S. V. diretto sono esagerate. Magari fosse così! Purtroppo invece la mia città e i vicini paesi possono dirsi un pauroso spettacolo di crollanti dimore.

Le case vanno crollando man mano, e se l'opera di puntellamento non procede più vigorosa e spedita, il danno sarà irreparabile, vittime umane non mancheranno.

Comprendo che non può non aver fatto impressione il fatto della generale incolumità delle persone, fatto che ha del miracoloso, ove si pongano a confronto la gravità del disastro e l'ora in cui avvenne.

Ma la cosa si spiega, pensando che se la prima scossa scatenò, sconquassò tutti i fabbricati facendo cadere tutti i comignoli, non pochi pavimenti e volte nel teatro, nelle chiese, in molte case, — i locali ove i primi danni avvennero erano i più ampi e non contenevano persone, perchè non destinati ad abitazione.

La seconda scossa parve e fu meno violenta ma fu più terribile per le conseguenze poichè trovò lesionati tutti i fabbricati.

Fortunatamente in quel momento la città era deserta! E può dirsi deserta ancora, sebbene il bisogno costringa taluno a recarvisi per prendere gli oggetti più necessari alla vita, abbandonati nel momento di supremo spavento.

Chi visitasse ora la desolata città, sentirebbe stringersi il cuore dinanzi allo spettacolo di rovine e di abbandono che essa presenta quasi novella Pompei.

Del resto fra poco avremo la relazione del genio civile e di quello militare, e si vedrà se nelle narrazioni fuvvi o meno esagerazione.

Intanto è opportuno che il ministero provveda e subito, poichè a ricostruire una città non bastano pochi giorni, e non è possibile che si attenda per qualche provvedimento il prossimo inverno.

Conviene che siano sospese le riscossioni delle tasse sui fabbricati, salvo poi a verificare quali case siano divenute inabitabili. Occorre che il denaro fluisca a buon mercato a Rieti per le ricostruzioni; occorre che soccorsi immediati tolgano lo spettacolo di gente che non sa chiedere l'elemosina, che magari la sdegna, e che languisce per fame.

Questa è la verità, questo è quanto conviene fare subito se si vogliono evitare disordini e rovine maggiori. [illegible] invece, mi dispiace l'udire, oggi, proprio oggi, giornalmente che delle 25,000 lire donate dal Re alla [illegible] di Rieti e circondario, se ne siano distratte 5000 a favore di altre località.

Giusto è il provvedere anche per quelle, ma la parola del Re deve essere sacra per un ministro, e la somma elargita all'Umbria non può adoperarsi per altro scopo, se non si voglia far inculcare nell'animo delle popolazioni, che ai giorni nostri non è più sacra nemmeno la parola del Re.

Dev.mo

D. Bacculai

L'arresto dell'ex-pretore Criscuolo

Abbiamo su questo fatto importanti particolari da Torino:

Il Criscuolo, sui quarant'anni, alto, bruno, a Roma portava la barba intiera, ma se la fece radere.

Andò a prendere alloggio all'Hôtel Centra'. Si diceva giornalista e corrispondente del *Figaro* in occasione della nostra Esposizione.

Poi un giorno si trasferì in camera ammobigliata, presso una elegante ex-negoziante cittadina, assai nota nei ritrovi carnevaleschi.

Egli vestiva con eleganza, sempre in *frak* e tuba, e parlava con accento napoletano... anche quando conversava in francese, in tedesco od in spagnuolo.

Era notevole la curiosa ed abbondante collezione di programmi dei principali *cafés-chantants* di tutte le grandi capitali, che egli teneva.

La nota era salita già ad una discreta somma, quando nella notte di domenica il *pensionante* non rincasò.

La padrona di casa non dubitò menomamente che egli non dovesse più tornare, tanto più che esso aveva lasciato in camera la sua valigia, i suoi abiti eleganti, ed elegantissima biancheria.

Ma, nel mattino del lunedì, vide arrivare due agenti della brigata mobile, che portarono via tutta la roba del suo elegante inquilino, stato arrestato nel pomeriggio di domenica. Dove, non è ben precisato.

Da informazioni assunte ci risulta che la questura, che ricercava attivamente l'infedele pretore, l'abbia fatto arrestare sulle scale di casa in via Lagrange o alla posta, dove egli ritirava le sue lettere.

In tasca gli si trovarono L. 2.80.

Di notte tempo, senza dir nulla a nessuno, sempre nel massimo mistero, il Criscuolo venne tradotto a Roma.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 4 luglio

Presidenza del presidente **Bianchari**

La presentazione dei nuovi ministri non ha richiamato gran folla nelle tribune, meno che in quella pubblica dove la parte più numerosa e più assidua è rappresentata da quei *migliori radicali* che somigliano tanto a guardie di pubblica sicurezza.

Il primo deputato ad entrar nell'aula è l'onorevole Vischi, il primo ministro l'on. Baccelli che riceve infinite congratulazioni per la sua assunzione al potere.

Vengono poi gli on. Di San Marzano, Canevaro, Lacava, Carcano, Fortis, Vacchelli, Nasi, Finocchiaro-Aprile e Palumbo, tutti festeggiati per la identica ragione.

Anche alcuni sottosegretari di Stato sono fatti segno ai rallegramenti dei colleghi.

Dei ministri dimissionari vedo nell'aula il solo on. Branca, molto complimentato per la sua caduta dall'onor. Tripepi. Dei cosidetti capi-gruppo non manca nessuno, nemmeno l'on. Prinetti che volge melanconico lo sguardo al numero molto stremato dei suoi militi rimasti fedeli alla duplicità del l'on. Radice. In tutti i tre settori di destra infatti si contano appena venticinque deputati, mentre il numero dei presenti oltrepassa oggi le due centinaia.

Le proporzioni non sono certo confortanti per la opposizione moderata con buona pace dell'on. *K.*

×

Le comunicazioni del governo.

Si fa perfetto silenzio quando l'on. Bianchari dà la parola al presidente del Consiglio. L'on. Zanardelli dal suo altissimo scanno di sinistra si alza e si protende innanzi appoggiandosi sul banco che gli sta dinanzi; l'on. Crispi avvicina la mano sinistra all'orecchio per udir meglio e l'onor. Sonnino si prepara a prender appunti.

L'on. **Pelloux** fra la più grande attenzione legge le seguenti parole:

Sua Maestà il Re, avendo accettate le dimissioni del ministero presieduto dall'on. Di Rudinì ha nominato me presidente del Consiglio e ministro dell'interno; l'ammiraglio Napoleone Canevaro, senatore, a ministro degli affari esteri; il dott. Pietro Vacchelli, senatore, a ministro del tesoro; l'avv. Paolo Carcano, deputato, a ministro delle finanze; l'avv. Alessandro Fortis, deputato, a ministro di agricoltura; l'avv. Pietro Lacava, deputato, a ministro dei lavori pubblici; il prof. Guido Baccelli, deputato, a ministro dell'istruzione; l'ammiraglio Giuseppe Palumbo, deputato, a ministro della marina; l'avv. Camillo Finocchiaro Aprile, deputato, a ministro di grazia e giustizia; l'avv. Nunzio Nasi, deputato, a ministro delle poste e telegrafi.

Ha infine confermato il generale Alessandro Di San Marzano, senatore, a ministro della guerra.

Segue una breve pausa, quindi l'on. Pelloux prosegue:

— Signori deputati, non vorrete certamente pretendere oggi da noi un programma particolareggiato di governo, poichè dobbiamo, per necessità di cose, limitarci ad alcune dichiarazioni.

Il nuovo ministero che si presenta innanzi a voi si propone:

All'interno. Il mantenimento assoluto dell'ordine, la tutela costante e gelosa delle istituzioni e della società, la pacificazione degli animi.

All'estero, la pace la più sincera, conservando le migliori relazioni con tutte le potenze amiche ed alleate.

Rivolgeremo le nostre cure al graduale miglioramento economico e finanziario del paese, ed al miglioramento il più pronto che sarà possibile, nei limiti della potenzialità dei mezzi, delle condizioni disagiate in cui versa una parte delle nostre popolazioni.

Il primo nostro pensiero deve essere rivolto a cercare di diminuire, con opportune disposizioni, e con razionale sviluppo dell'attività pubblica e privata, quel malessere il quale, se in molti luoghi è stato un semplice pretesto dei recenti tumulti, non è men vero che esiste, ed è generalmente riconosciuto.

Sarà studio nostro accuratissimo di fare in modo che l'attuazione dei provvedimenti che saranno riconosciuti necessari ad ottenere questo risultato, non comprometta in guisa alcuna la solidità del bilancio dello Stato, la quale sarà custodita con somma cautela, ricordando che a questa solidità son per condizionate la produzione, il credito e l'equo compenso del lavoro.

Questa sembra a noi dover essere la mèta che dobbiamo raggiungere; questo il programma della nostra politica, che chiameremo di amministrazione, di lavoro, di tranquillità e di giustizia, politica, che è essenzialmente quella cui ansiosamente anela il paese; poichè il paese sa che solo con una politica simile può riprendere la fiducia in sè stesso, può aspettare il suo vero risorgimento.

L'esplicazione di un simile programma, ora tratteggiato sommariamente, richiede provvedimenti legislativi ed amministrativi di vario ordine, e le proposte per i medesimi vi saranno fatte in ragione della relativa loro urgenza, e della loro importanza.

Intanto ricordo che il 16 giugno scorso il ministero precedente si presentava innanzi al Parlamento con molte proposte d'indole politica, finanziaria ed economica.

Di esse, talune erano di ordine permanente, altre d'ordine temporaneo od urgente.

Il ministero si riserva di studiare quelle proposte, e di esporre il suo modo di vedere intorno alle medesime.

Per ora, e senza che occorra per queste presentarvi nuovi disegni di legge, ci limitiamo a domandarvi, quanto riteniamo assolutamente necessario per l'andamento regolare dell'amministrazione, e quanto, ritenuto da noi più urgente nell'interesse generale dello Stato, è però di natura tale da non richiedere lunghe, nè gravi discussioni intorno alle leggi organiche fondamentali esistenti.

Diversamente operando, vano sarebbe, per ragioni evidenti sperare di portare in porto le nostre proposte prima che abbiano a sospendersi, come per consuetudine, i lavori parlamentari.

Il ministero s'impegna, sin da questo momento, di fare in modo che, al riprendersi dei lavori, i bilanci abbiano ad essere tosto discussi, affinchè si possa poi rientrare a progredire nell'amministrazione in perfetta armonia colla legge di contabilità generale dello Stato.

Il ministro del tesoro vi presenterà oggi stesso una domanda di esercizio provvisorio dei bilanci sino al 31 dicembre 1898. E' nostro desiderio che su questo speciale disegno di legge, la Camera deliberi il più presto che le sarà possibile, sia per necessità amministrativa, sia perchè, volendo rispettare una recente sua deliberazione, si dovrebbe ora nei lavori dare l'assoluta precedenza ai bilanci sopra ogni altra discussione.

Fintanto che l'esercizio provvisorio non sarà votato, il ministero si trova in grave disagio per amministrare e non si trova in regola colla legge di contabilità generale dello Stato.

Questa situazione desideriamo che non si prolunghi oltre il tempo assolutamente indispensabile.

×

Progetti di legge.

Appena il presidente del Consiglio ha terminato di parlare, l'on. **Vacchelli** presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio a tutto il 31 dicembre 1898.

L'on. **Baccelli** presenta per la terza volta il suo famoso progetto per l'autonomia universitaria; l'onorevole **Palumbo** ne presenta uno suo per la leva di mare e finalmente l'onor. **Pelloux** presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto di Ventimiglia. Quindi chiede alla Camera di voler sospendere la discussione sulle dichiarazioni del governo, dovendo questo recarsi per la presentazione di rito all'altro ramo del Parlamento.

La Camera si spopola.

×

Verifica di poteri.

Si convalida la elezione non contestata dell'onorevole Di Laurenzana nel collegio di Piedimonte D'Alife; quindi viene pure convalidata senza discussione quella contestata dell'on. Bonavoglia nel collegio di Campagna (Salerno).

Pel collegio di Nizza Monferrato, dove era stato proclamato l'on. Gavotti, la Giunta propone e la Camera approva l'annullamento della elezione per corruzione e il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

Un breve dibattito sorge sulla elezione dell'onorevole Nofri (IV collegio di Torino) di cui la Giunta propone la convalida, malgrado le alcuni seggi le operazioni elettorali non procedessero con soverchia regolarità.

L'on. **De Nicolò** parla contro le conclusioni della Giunta, proponendo l'annullamento dell'elezione.

L'on. **De Felice** naturalmente sostiene il contrario, e trova un validissimo aiuto nella eloquenza dell'on. **Tassi** che a lui si unisce nel chiedere che vengano approvate le conclusioni della Giunta.

Anche l'on. **Badaloni** spezza una lancia in favore del compagno on. Nofri, mentre l'on. **Farinet** si associa alle argomentazioni dell'on. **De Nicolò**.

L'on. **Giusso**, relatore della Giunta, ne difende l'operato, sostenendo che, anche ammesse come provate le irregolarità addebitate alla elezione di Torino, un esame accurato e il computo delle schede persuadono la Giunta a proporre la convalidazione dell'on. Nofri.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

114) Appendice del 5 luglio 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

E lanciando col suo occhio veri lampi che sembravano sfidare un'accusa così netta:

— E' falso! - esclamò; - e quest'uomo ha mentito!....

— E' vero e vi ho vista, - rispose Giacomo con calma.

Poco fa voi avete versato in questa tazza ancora piena, parecchie goccie di un liquore che vi siete quindi rimessa in tasca.

Poi, prendendo in mano la bevanda, e presentandogliela:

— Se mi inganno... se ho mentito, bevete!

Allora una nube passò avanti agli occhi della scellerata.

Per un istante ebbe l'idea di prendere la bottiglina che aveva in tasca e di vuotarla d'un sorso...

Ma la morte che le tendeva Giacomo... il suo Giacomo che malgrado tutto ella adorava ancora, le parve cento, mille volte più dolce...

E con mano ferma, presa la colma tazza, la bevve fino all'ultima goccia.

Tutti si guardavano interdetti.

— Mi sarei ingannato? - mormorava Giacomo fra sè.

Ma no... egli aveva visto, ben visto...

Con un grido orribile, un grido di dannata, Flora era stramazzata in terra...

Rapidamente, tutti le si affollarono intorno...

Col gesto, l'italiana allontanò tutti quei che si avvicinavano... e con voce rotta da singulti convulsi, strazianti:

— No... è finita... lasciatemi morire - fece - Sì... sono io che... da due giorni... mescevo del veleno a... Maddalena...

A tutte... le sue bontà .. ho risposto con tanta mostruosa... ingratitudine... con questo delitto... infame...

Perdono... tu che mi chiamavi... la tua sorella maggiore... Maddalena... perdono!...

E come Giacomo, indovinando a un tratto quell'oscuro dramma, erasi piegato febbrilmente su di lei, la fanciulla gli prese la mano e, sommessamente, al suo orecchio, in uno spasimo supremo:

— Io ti amavo - disse ella - ti amavo... Perdono... oh, perdono!

Bruscamente la sua testa si era rovesciata all'indietro sul tappeto...

Flora, l'italiana, l'antica miserabile venditrice di statuine, era morta!

Le carte avevano avuto ragione!...

Perchè ciò che la mamma Simeon vi aveva letto, non era — noi lo sappiamo — la morte di Maddalena!

Abbassatosi presso il cadavere, il dottore, sulle indicazioni di Giacomo, frugò allora in tasca a Flora e ne cavò la bottiglina del veleno di cui rimaneva soltanto un terzo...

Di lì ad un'ora il veleno era scrupolosamente analizzato nel laboratorio d'un farmacista della località e se ne determinava con esattezza la composizione.

Da quel momento la lotta contro il terribile male cessò di essere disuguale...

Si sapeva oramai come e con che combatterlo vittoriosamente.

I tre dottori ordinarono un energico controveleno e di lì a due giorni Maddalena di Morangis era fuori di pericolo... salva!...

Si decise di tenere rigorosamente segreto quel triste dramma di famiglia.

Come se non fosse accaduto nulla di anormale, venne fatta seppellire l'indomani la scellerata avvelenatrice.

Per tutti, tranne che pei sette testimoni della orribile scena, Flora l'italiana era morta in seguito a rottura di un aneurisma.

Di lì a quindici giorni, completamente rimessa, la signorina di Morangis si era alzata.

Alla villa di Chaville, sbarazzata dal mostro che era stato lì lì per costar loro tante lagrime, la contessa e la figlia vivono felici, a fianco di Giacomo e degli Charmeroy invitati a passare il resto della stagione in campagna, in casa delle loro amiche, e che hanno ben voluto accettare.

Il giovane e la fanciulla si amano sempre più.

Non si aspetta, per maritarli, che il ritorno tanto ardentemente desiderato del signor di Morangis, e una lettera giunta stamane ha appreso loro che i suoi affari sono laggiù, al Tonkino, in piena prosperità, e che egli sarà di ritorno in Francia fra tre o quattro mesi al più.

L'intera estate è trascorsa così.

Poi è venuto l'autunno...

Gli alti alberi si sono lentamente spogliati delle loro foglie ingiallite, il sole si è coricato più presto, la campagna, alcune settimane prima tanto gradevole, è divenuta bruscamente noiosa e malinconica, e le due famiglie Morangis e Charmeroy si sono allora recate a Parigi per passarvi l'inverno.

Si è al principio di febbraio ed è solo alla fine di maggio, al più presto, che deve tornare il conte, la cui partenza è stata ritardata all'ultimo momento.

Altri tre mesi, e forse quattro da aspettare.

Quando si ama, è tanto lungo... è l'eternità!...

Unicamente mamma Giovanna vedeva giungere con apprensione quest'epoca tanto vivamente desiderata.

Il ritorno del signor di Morangis sarebbe stato fatalmente il segnale della partenza di lei...

Infatti, una volta tornato, le due famiglie si frequenterebbero, si recherebbero spesso l'uno in casa dell'altra.

Benchè fosse enormemente cambiata, egli potrebbe riconoscerla, tradire il suo incognito ed ella non voleva ciò...

Suvvia, venuto che fosse il momento, se ne andrebbe, partirebbe.

Ed era malinconica, assai malinconica la povera mamma Giovanna!

Bisognerebbe che abbandonasse il suo Giacomo che amava tanto. Ah, come passerebbero presto, troppo presto, per lei quei tre o quattro mesi.

VII.

Incidente di ballo

Quella sera, verso la fine di marzo, la superba sala del primo piano del palazzo della signora baronessa Amelia di Beradier, la gran dama nella cui casa (se ne ricorderannno i lettori) Giacomo aveva per la prima volta, sette od otto mesi prima, incontrata la sua diletta fidanzata, quelle magnifiche sale, diciamo, brillantemente illuminate a giorno, risplendevano di mille fiammelle accecanti delle lampade elettriche.

La baronessa dava un gran ballo e la contessa di Morangis e la figlia, nonchè la famiglia Charmeroy compreso Giacomo, erano nel numero degli invitati che si affollavano a centinaia nel sontuoso palazzo magnificamente adorno di piante e di fiori.

Le giovani erano in maggioranza, la nipote della signora de Bradier (uscita recentemente dal chiostro e che faceva per la prima volta la sua entrata in società) avendo voluto lanciare ella stessa gli inviti, e non avendo per conseguenza trascurato di ricordarsi alla buona memoria di tutte le amiche.

Fra quel giocondo sciame pieno di grazia e di beltà, Maddalena, veramente bella, splendida nel suo abito bianco, era stata il punto di mira per tutta la sera.

Tutti gli sguardi erano curiosamente fissi su di lei!

Ella era incontestabilmente la regina della festa.

I signori e sopratutto i giovani (cosa, d'altronde, ben naturale) non lesinavano gli elogi ditirambici su quella giovane e distinta fanciulla che pochi di loro conoscevano ancora; e in prima linea, fra i più entusiasti vi era un signore sui quarantacinque o quarantasei anni circa, che aveva all'occhiello la rosetta della Legion d'onore.

Sorpreso anzitutto, come gli altri, per la repentina comparsa di tanta bellezza, aveva chiesto ad uno dei vicini chi fosse quella giovane ideale di cui ignorava il nome, ma verso la quale si sentiva attratto irresistibilmente come da un'invincibile calamita.

— E' la signorina Maddalena di Morangis - gli fu risposto.

Suo padre è assente da parecchi mesi, essendo stato chiamato al Tonkino da importanti affari.

La è venuta con la madre, la contessa di Morangis.

A questo nome di Morangis, il signore si era turbato.

— La signorina di Morangis, - balbettò egli. - Lei! Maddalena!...

Replica vivacemente l'on. **De Nicolò**, che con un'allusione all'opera perniciosa dei partiti sovversivi provoca le proteste dell'estrema e particolarmente dell'on. Gattorno.

Si fa un po' di chiasso, tanto che molti deputati dagli ambulatori rientrano nell'aula, richiamati dalla voluttà del baccano. Ma l'on. De Nicolò termina quasi subito insistendo nel chiedere l'annullamento del Nofri.

Il **Presidente** pone ai voti le conclusioni della Giunta. Si alzano tutte le Sinistre, qualche deputato del Centro, e di Destra i soli on. Groppi, Paganini e Donadio.

Il risultato appare incerto tanto che si deve procedere alla controprova. A questa si levano in piedi quasi tutti i deputati di Destra e qualcuno del Centro. In questi due settori sono numerose le astensioni.

L'on. Biancheri, eseguito il computo, proclama che le conclusioni della Giunta sono approvate e conseguentemente l'elezione dell'on. Nofri è convalidata.

All'Estrema Sinistra si applaude fragorosamente.

Gattorno. Abbasso la Destra! (Si ride.)

Si passa ora all'elezione di Cossato, per il quale la Giunta propone il ballottaggio fra il proclamato Dino Rondani e l'ing. Corradino Sella.

L'on. **De Felice** si scaglia contro le conclusioni della Giunta e propone che si convalidi l'elezione del Rondani, ora villeggiante in Svizzera.

L'on. **Serralunga** invece partecipa pel ballottaggio, provocando un altro discorso dell'on. **Badaloni** che propone la sospensiva.

L'on. **Caldesi**, relatore, sostiene la necessità del ballottaggio e la Camera a grandissima maggioranza gli dà ragione.

Si sospende la seduta per pochi minuti.

×

Ritorniamo alle dichiarazioni del governo.

Alle 4 rientra nell'aula il presidente del Consiglio, e subito il **Presidente**, riaperta la seduta, dà la parola all'on. Barzilai.

La Camera è popolata come in principio, ed è come allora silenziosa ed attenta quando l'on. **Barzilai** comincia a parlare.

Egli, a nome e per incarico del gruppo parlamentare al quale appartiene, comincia col dire che farà alcune considerazioni sulla soluzione della crisi e le dichiarazioni del Gabinetto.

Sulla soluzione delle crisi ministeriali l'on. Crispi nel suo discorso di Palermo del '92 ha pubblicato una sconsolante statistica: dal '60 al '92, vi furono 28 crisi ministeriali, delle quali sei solo parlamentari; di queste sei nessuna, disse, risoluta secondo le norme costituzionali e colla chiamata al governo del capo della maggioranza parlamentare.

Crispi. E' così.

Barzilai. Ho piacere che lo confermi.

Stavolta è accaduto un po' peggio. A un certo punto della crisi è caduto dall'alto dell'arcoscenico, come in certe azioni coreografiche, un velario di fitte nubi: non si è visto, non si è sentito più niente. Poi improvvisamente sul centro del palco è comparsa la Sinistra parlamentare uscita come Minerva armata dal cervello di Giove. (Ilarità.)

Le dimissioni del Rudinì, il veto impedito, non rendevano facile alla Corona di sapere chi fosse il capo della Sinistra, onde dovette provvedere a nominarne uno per suo decreto.

Il solo che possa dirsi allistarsi è il deputato Sonnino.

Egli infatti da un anno ha gettato il grido d'allarme contro le usurpazioni da parte della Camera, sulla Regia prerogativa.

Egli comprendendo lo Statuto non come una Carta soggetta a perpetua necessaria evoluzione ma volendola anzi obbligare ad un vero processo di involuzione ha ricordato: il Re deve lui nominare i ministri.

Non ha ricordato che ciò fu consigliato ed attuato con amaro frutto, una volta in un altro paese parlamentare.

Questo il primo vizio della soluzione.

Il secondo: l'on. Pelloux è un generale. Il militarismo è ben vero non è in Italia come altrove un pericolo pubblico, è pianta esotica che mal si riesce ad acclimatare. Mancano le tradizioni, manca l'ambiente. Tuttavia noi abbiamo troppo svigorita l'amministrazione civile, destituendo giudici, prefetti, funzionari politici — un generale al Ministero dell'interno potrebbe significare continuazione del sistema.

Capisco la morfina, in certi casi; il morfinismo è malattia peggiore dei dolori che si vogliono attutire.

Ma, soggiunge l'oratore, questi difetti di origine sono temperati nella formazione del Gabinetto.

Pelloux ebbe nella vita politica il battesimo di Cairoli e tenne a dichiararsi sempre uomo di Sinistra. Sono recenti le dichiarazioni di Fortis, di Nasi, di Baccelli.

C'è dunque da sperare che si avvocatizzino i quattro ministri militari prima che si militarizzino i sei ministri avvocati? (Ilarità).

Voce: E l'undecimo?

Barzilai. L'undecimo essendo un fisiologo potrà studiare e riferire sul fenomeno di assorbimento.

E il programma?

E' la prima prova dell'abilità parlamentare dell'on. Pelloux. Può lasciar tutto temere e tutto sperare. Dice quasi nulla.

Tutela dell'ordine pubblico. Va bene, e chi non la vuole? Provvedimenti economici? Li aspettiamo da un pezzo. Pacificazione? Ben venga, occorre davvero.

Mentre incomposte passioni percorrevano le strade — un vento di follia pervadeva il governo.

Nessuna misura, nessuna proporzione fra il pericolo e il riparo. (Bene all'Estrema). Si volle far pagare alla libertà tutta la pena delle proprie colpe e dei propri errori.

La sentenza del tribunale di Milano nega il complotto inventato per fini non confessabili (Rumori a destra). Sì, inventato da consorterie vacillanti, che temevano la perdita del potere.

Rudinì stesso, rifattosi partendo sereno filosofo, dice che fu un *fenomeno sociale*. Curato il fenomeno, non coi mezzi empirici, non con leggi eccezionali, ma con sane provvidenze. Questa parte della Camera ebbe in passato l'abitudine delle tregue. Oggi ha fatto senno, loda le belle parole, spera, ma prima di dare il voto vuole il riscontro dei fatti. (Bravo all'Estrema).

L'on. **Riccardo Luzzatto** esordisce dicendo che le poche frasi lette dal presidente del Consiglio non possono costituire un programma, mentre la gravità della situazione esigeva propositi chiari. Dice grave la situazione più che per i moti popolari per il fatto che il Governo uscì dall'ambito legale.

Ricorda i recenti moti e afferma che certi fatti furono ad arte esagerati dal partito conservatore.

Certo a Milano non vi fu — come si è voluto far credere — una rivoluzione, ma vi fu l'evidenza dello spirito di rivoluzione.

La popolazione aveva l'animo di insorgere ma non lo fece perchè le mancarono i capi, le mancò una bandiera intorno alla quale raccogliersi.

Questo rivela grave malcontento: conviene perciò ricercarne le cause per apprestare i rimedi.

La Estrema sinistra da anni va dicendo che gli ordinamenti non corrispondono al genio del paese.

Ricorda particolarmente l'azione dell'Estrema e le risposte vuote date dai governi.

Le condizioni sono gravi, e l'oratore, dopo averle rapidamente esaminate, dice che cause principali dell'attuale disagio in Italia sono due: la soverchia disparità delle fortune e la mancanza di fede nella giustizia.

Rimedi necessari sarebbero: la imposta progressiva e la partecipazione degli operai negli utili del lavoro, una vera legislazione del lavoro che specialmente fra noi è rimasta quasi al punto in cui l'avevano i Romani quando i servi soltanto lavoravano. (Bene!)

L'oratore si diffonde ad illustrare questo suo programma la cui attuazione dice sarebbe opera di buon conservatore.

Venendo poi a parlare delle repressioni non ne discute la necessità ma il modo, il sistema che si è seguito.

Io mi meraviglio — prosegue — e non comprendo come ad ogni stormire di fronda, il governo senta la necessità di uscir dalla legge.

Si scaglia contro gli stati d'assedio e specialmente contro quello proclamato a Milano, che in molti casi si risolse in vere e proprie usurpazioni di diritti civili.

A Milano, per esempio, si sciolsero delle società Cooperative di consumo, ed il Consiglio della Società Umanitaria, costituita per decreto reale e collo scopo di dar lavoro agli operai. Tutto ciò è semplicemente enorme.

Ciò che è avvenuto a Milano non è tanto in relazione con le sommosse, quanto le elezioni amministrative che non erano volute dal partito conservatore, il quale era sicuro di perdere. (Approvazioni a Sinistra).

L'oratore si rivolge all'on. Pelloux ricordandogli come egli appartenga a quella generazione che ha combattuto per l'indipendenza e l'unità della patria.

L'on. Pelloux dunque deve sapere come non sia possibile scompagnare l'idea dell'unità e della indipendenza dall'idea della libertà. Chi attacca la libertà attacca la ragione di essere dell'unità, attacca la patria! (Bravo! a Sinistra).

I partiti sovversivi che i governi si danno tanta cura di combattere non hanno scopi contrari alla unità della patria. Partiti sovversivi sono quelli che la patria vogliono uccidere. Non può stare al governo d'Italia chi non abbia questo concetto. (Approvazioni a Sinistra).

L'on. **Ferri** trova abili le dichiarazioni lette alla Camera dal presidente del Consiglio.

A nome del gruppo di cui fa parte, prende atto della dichiarazione che i recenti dolorosi fatti hanno la loro causa nel malessere economico del paese.

Lamenta però che nessun accenno sia fatto a quelle riforme economiche, che si impongono come una assoluta necessità.

Afferma che a tali riforme non potrà addivenirsi non mutando tutta l'orientazione della nostra politica, e riducendo le spese improduttive che gravano il nostro bilancio ed esauriscono il paese; donde malcontento da una parte, repressioni dall'altra.

Biasima la istituzione dei tribunali militari, che giudica una continua e flagrante violazione delle leggi e delle garenzie statutarie.

Avrebbe voluto dal Governo una qualche dichiarazione in proposito.

Intanto nota, come un sintomo, che ieri egli, l'oratore, fu ripetutamente interrotto e non potè esprimere intero il suo pensiero, quando in Torino, teneva una conferenza per appoggiare una candidatura socialista.

Accenna al carattere e al significato di questa candidatura (Rumori a destra — Il presidente richiama vivamente l'oratore all'argomento). Termina narrando che l'adunanza fu sciolta colla forza.

Domanda quindi formalmente al Governo se verso il partito socialista intenda attenersi alla legalità come fa verso gli altri partiti, o appigliarsi alla violenza.

Afferma che non si avrà mai una efficace protezione legislativa del lavoro, fino a che questa non proverrà dalla organizzazione politica ed economica del lavoro. (Bene! all'estrema Sinistra — Rumori a Destra).

Confida che il presidente del Consiglio sappia essere rispettoso delle leggi e della libertà.

Crispi (segni di viva attenzione) parla per fatto personale.

Intende rettificare una inesatta affermazione del precedente oratore. I tribunali militari sono una necessaria conseguenza della dichiarazione dello stato d'assedio.

Non era quindi necessario ora, come non fu necessario nel '94, un decreto reale per istituirli.

Nel 1894 la Camera prima e la Corte di cassazione poi riconobbero la legalità dei tribunali militari in seguito allo stato d'assedio. (Vivi commenti.)

Vischi nota che il presente ministero e per le persone che lo compongono e per le dichiarazioni testè fatte dal presidente del Consiglio, fa sperare risorta la bandiera della Sinistra. Crederebbe opportuna una aperta e decisa affermazione in proposito.

Ma le presenti condizioni della Camera consigliano di rimettere questa, come ogni altra questione politica, ad altro tempo.

Esprime intanto la fiducia che a novembre il governo verrà innanzi alla Camera con una serie di provvedimenti ispirati a principii sinceramente liberali e democratici, e potrà annunziare di aver ottenuta la pacificazione degli animi senza venire meno al rispetto della legalità.

Agli amici Fortis e Nasi ricorda le dichiarazioni da essi ripetutamente fatte alla Camera, e li esorta a dar opera efficace perchè le idee da essi propugnate, informino il programma del governo, di cui fanno parte.

Si riserva di giudicare il governo dagli atti suoi, ricordandosi che nel campo delle idee, tutti possono esser utili ma nessuno è necessario. (Oh! oh! Bravo!)

Ferri per fatto personale risponde all'on. Crispi, insistendo nel ritenere che i tribunali militari nel 1894 fossero istituiti per decreto reale.

Crispi. E' un errore.

Il **Presidente** dà lettura del seguente ordine del giorno:

La Camera, riconosciuto che il regolare funzionamento delle istituzioni rappresentative dipende dalla chiara delineazione dei partiti politici parlamentari e che il programma della Sinistra applicato lealmente dal Governo (Rumori a destra ed al centro) potrà risolvere i problemi politici ed economici imposti dalle attuali condizioni del paese, confida nell'opera del presente Gabinetto e passa all'ordine del giorno. — *Vischi*. (Commenti.)

×

Parla il governo.

Pelloux. (Attenzione.) Per ragioni ovvie egli nelle sue dichiarazioni non ha creduto di esporre un vero e completo programma di governo. Nondimeno la Camera ha voluto fare adesso quella discussione che in modo più amplo si sarebbe potuta fare alla ripresa dei lavori parlamentari, quando il Ministero avesse potuto studiare le varie questioni che in questo momento si agitano.

Dirà per ciò qualche cosa circa i provvedimenti che ha già chiesti o che rappresentano quanto è strettamente necessario per tirare innanzi regolarmente.

Dei provvedimenti presentati dal precedente ministero, alcuni erano di carattere permanente altri di carattere temporaneo.

Nostro pensiero era di ritirarli tutti, ma poi pensando alla varia interpretazione che si sarebbe potuto dare a questo ritiro, abbiamo creduto meglio di proporre ad essi degli emendamenti.

I progetti dei quali domandiamo ora la discussione riguardano il domicilio coatto, il rinvio a quest'altr'anno delle elezioni parziali amministrative, e il diritto da accordarsi al governo di chiamare sotto le armi alcuni personali di amministrazioni dipendenti dallo Stato.

Fatta questa dichiarazione — soggiunge — non posso seguire gli oratori in tutti gli argomenti da loro svolti.

Dirò però all'on. Barzilai, che ha citati i precedenti del 1890 e del 1892 e che ha parlato di ministero di partito, mi trovo nella fortunata posizione di non dover rinnegare ciò che ho sempre detto in passato. (Bene).

Ho sperato di costituire un ministero a base molto larga che potesse, con sicurezza di resistere alle correnti ostili, attuare quei provvedimenti di ordine politico, economico e finanziario che son reclamati dalle presenti contingenze.

Il ministero che oggi ho avuto l'onore di presentare è quello che è, ma dichiaro con tutta franchezza che esso avrà per amici soltanto tutti coloro che siano — senza sottintesi, senza transazioni, senza equivoci, sinceramente — devoti alle istituzioni. (Bene! Vive approvazioni).

Rispondendo poi agli altri oratori e specialmente all'on. R. Luzzatto che ha dichiarato essere stata una gonfiatura i deplorati disordini, afferma invece che la situazione fu dovunque gravissima, ed egli che fu sul posto dove parte dei tumulti avvenne, può dirlo per constatazione personale. A Milano poi i fatti furono più che gravissimi. (Commenti e mormorio).

Durante le vacanze il ministero studierà tutti i problemi che si impongono alla sua risoluzione e presenterà alla Camera il risultato di quegli studi perchè la Camera esprima su di esso il suo avviso.

Quanto alla conferenza elettorale dell'on. Ferri tenuta ieri a Torino non ho difficoltà a dire che appena seppi la prima cosa che ho fatto è stata quella di telegrafare al prefetto di Torino approvandone completamente l'operato. (Benissimo! Ilarità!)

Tutti i partiti che sono nella legge saranno padroni di fare ciò che vogliono. Il governo non li molesterà, ma quelli che sono fuori o contro la legge lo avranno per avversario energico e deciso.

Ferri. E quali sono questi partiti?

Pelloux. Eh via, non facciamo gli ingenui. (Si ride).

Il presidente del Consiglio passa a parlare degli stati d'assedio dichiarando che prima di toglierli occorre siano esauriti i processi in corso, che altrimenti dovrebbero esser passati al magistrato ordinario. E ciò porterebbe una confusione enorme. Man mano che i processi saranno esauriti gli stati d'assedio verranno tolti, perchè egli non ha nessuna tenerezza per i regimi eccezionali. (Approvazioni a Sinistra).

Conclude pregando la Camera di affrettare la discussione dei progetti urgenti ed invitando l'on. Vischi a ritirare l'ordine del giorno presentato di cui però lo ringrazia. (Approvazioni).

L'on. **Vischi** aderisce e ritira il suo ordine del giorno.

L'on. **Spirito** vorrebbe dal presidente del Consiglio più precise dichiarazioni circa la durata degli stati d'assedio.

L'on. **Pelloux** ripete che si provvederà nel senso desiderato da tutti appena saranno ultimati i processi in corso.

Si prendono accordi per l'ordine del giorno di domani, e alle 6,20 il presidente toglie la seduta.

CRONACA DI ROMA

Il riordinamento della P. S. in Roma. — E' stata fatta oggi in prefettura la distribuzione dei vice-commissari e delegati ai rispettivi Commissariati distrettuali.

Commissariato di Campo Marzio, vice-commissario Masciello, delegati Abbondati e Sabatini — Trevi, vice-commissario Gasti, delegati Di Tarsia, Granieli e Vono — Castro Pretorio, vice-commissario Argenti, delegati Marzullo e Lucchetti — Esquilino, vice-commissario Ferrari, delegati Aloisi e Sgadari — Monti, vice-commissario, Planchet, delegati Montalto e Paolella — San Giovanni, vice-commissario, Stella, delegati Tesi e Verzani — Aventino-Testaccio, vice-commissario Allzeri, delegati Guonto e Saraiva — Campitelli, vice-commissario Migliori, delegati Cortesi e Fermanelli — Trastevere, vice commissario Bruno, delegati Giuriato e Viani — Borgo-Prati, vice-commissario Pasquale De Feo, delegati Lucci e Trento — Ponte-Sant'Eustacchio, vice-commissario Ceccopieri, delegati Luciani e De Clementi — Porta Pia-San Lorenzo, vice-commissario Renzulli, delegati Casadio e Melossi.

Al commissariato distrettuale dell'Esquilino sono stati inoltre assegnati i delegati Muro, Calzone e Marroni per il servizio alla stazione centrale della ferrovia.

Al gabinetto del prefetto è stato scelto il vice-commissario Ruffinelli e al gabinetto del segretario generale il vice commissario Fattori.

Dei ventisei delegati che non sono stati compresi nella scelta del nuovo personale, una parte saranno adibiti come ufficiali d'ordine al segretariato generale e ai vari commissariati distrettuali, gli altri trasferiti fuori di Roma.

In settimana tutti i commissari, vice-commissari e i delegati prenderanno possesso dei rispettivi uffici e incomincerà subito a funzionare il nuovo ordinamento di pubblica sicurezza, stabilito dai decreti del dicembre 1897.

Il senatore Colapietro. — Stamane è morto il senatore Erasmo Colapietro, procuratore generale alla Corte di appello di Trani.

Lo hanno assistito sino all'ultimo momento i fratelli prof. Filippo e cav. Nicola.

Alla Corte di Assise stamane il sostituto procuratore generale De Lollis commemorò l'estinto. Il deputato Vincenzo Riccio propose che l'udienza fosse sospesa in segno di lutto. Il presidente si associò, rinviando il dibattimento.

Ladri sorpresi. — Alle 11 di iersera il maresciallo di P. S. Lucchini, mentre con due agenti tornava da piazza Colonna dove era stato per servizio, venne avvertito dal portiere della casa al numero 61 di piazza Sciarra, che due individui sospetti avevano salito le scale.

Il maresciallo andò su anche lui con gli agenti e sorprese i due individui che stavano scassinando la porta di casa dell'on. Spirito. Condotti al segretariato generale, i due ladri si qualificarono uno per Teodolo Piobbici, di 23 anni, da S. Arcangelo, ortolano abitante in via Ferruccio 16, e l'altro per il vetturino Romolo Ponseggi, di 32 anni, senza fissa dimora.

Furono loro sequestrati due lunghi scalpelli e una candela stearica. I due ladri sono stati oggi mandati a Regina Coeli.

Incendi. — Stanotte in via della Maddalena, si è sviluppato un incendio nella casa del rappresentante di commercio Eugenio Manga. I vigili accorsi col tenente De Paolis domarono in breve le fiamme.

Molti campionari di valori rimasero distrutti.

Il danno ascende a più di 600 lire, ma la casa era assicurata alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

— Stanotte alle 3 e mezzo nel convento delle Piccole Suore in via della Polveriera ove sono ricoverati circa 250 vecchi poveri, in una cantina, presero fuoco dei trucioli e della legna ivi accumulata per il bucato.

Grande fu lo spavento delle suore e dei ricoverati che corsero fuori delle camere gridando.

I vigili, guidati dal comandante ing. Fucci, dal capitano Jouni e dal tenente De Paolis, in breve spensero il fuoco. Il danno si fa ascendere ad un migliaio di lire.

Tentato suicidio. — Oggi a mezzogiorno certa Adele De Lorenzi, di 22 anni, in sua casa al palazzo Bal, nel Lungo Tevere degli Altoviti, ha tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di arsenico. Presa da dolori, fu dal marito Antonio accompagnata all'ospedale della Consolazione, ove i medici la dichiararono guaribile in 5 giorni con riserva. Non volle dire il movente che l'aveva spinta a togliersi la vita.

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70.° fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1/2.

1. Marengo, *In riva al mare*, marcia — 2. Mercadante, *Omaggio a Bellini*, fantasia — 3. Mascagni, *Cavalleria rusticana*, pot-pourri — 4. Planquette, *Le campane di Corneville*, atto secondo — 5. Strauss, *Armonia delle sfere*, valtzer.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 28.0, minima 18.0.

Nelle altre città, ieri, la temperatura oltrepassò i 30 gradi a Firenze con gradi 31.0, Benevento 30.6, Palermo 30.6, Taranto 30.2, Siracusa, Cagliari e Grosseto 30.

Gratitudine. — Giovanni Fiorelli, noto trattore in via delle Coppelle, sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'espertissimo chirurgo dott. Paolo Ferraresi, per averlo con tanta perizia operato per cancrena polmonale. Sente pure persone gratuitamente verso il comm. dott. Filippo Pelagalli per l'esattezza della diagnosi e l'amorevole e sapiente cooperazione nella cura durante il lungo e gravissimo periodo della suddetta malattia. Ai due ottimi dottori di nuovo i più vivi e cordiali ringraziamenti.

Prof. Parlavecchio, oculista — Via Arenula, 97. Orario fino al 2 ottobre. — Martedì-Giovedì-Sabato, dalle 11 ant. alle 3 pom.

Grande Sartoria L. Bondi e figlio, Monte Citorio, 112, 113. Arrivo di tutte le novità per la stagione.

Locomobili e Trebbiatrici. Le più perfette, robuste, durature, produttive ed economiche sono le Ruston, Proctor e C. Lim. di Lincoln. — Dirigersi Ing. C. Malenchini e C. Firenze.

Piccola Cronaca

PER LIQUORERIA, negozio: locali, in piazza Sciarra (angolo via Muratte) con camere superiori. Balcone sul Corso: due porte Corso 227, 228. Trattative via Montecatini 6-B.

CAPSULE SANTAL Salol Emery. Vedi avviso in 4.a pagina.

GIOSUÈ CARDUCCI Degli spiriti e delle forme nella poesia di **G. Leopardi:** un volume di oltre 200 pagine si spedisce franco di porto a chi manderà cartolina-vaglia di Lire Due all'editore Zanichelli in Bologna.

LA MAISON DE BLANC di Ettore Franceschini, via del Corso 141, 142, avverte la sua clientela che non ha succursali. Nei magazzini vi sono tutte le novità per signore e bambini in seterie, batista e piqué.

Meravigliose sottane e camiciette di seta, Peignoirs, abiti da camera, matinées, Saut de Lit, copribusti e sottoabiti in seta. Abitini, cuffiotti, cappellini, grembiali, mantelli, abiti da battesimo, ecc. ecc. Specialità in maglia, calze, mutande e pedali di seta.

Perle, pietre e gioielleria irriconoscibili dalle vere. Corredi di biancheria finissima sempre pronti da L. 1000 a 10,000. — Giarrettiere novità.

LA DEPILAZIONE ELETTRICA solamente garantisce la distruzione completa dei peli che *sformano il viso delle signore.* Rivolgersi subito in Roma al gabinetto posto nella Galleria R. Margherita scala quarta porta quattro, *che rimane aperto per pochi giorni soltanto.* Alle persone lontane da Roma si manda la macchina Elettro-Depilatorio.

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari. Corso 481, ore pom.

KENT & C. Corso, 419. - *Nuovo arrivo:* Zephyr, Seta, Batista; disegni esclusivi. *Camicie, mutande su misura. - Prezzi moderati.*

NEURASTENIA Per curare questa malattia si usi la *Neurasthenine Beard* di [illegible] del cav. E. Pierandrei — chimico. — Richiedere opuscolo gratis Farmacia del Quirinale, via del Quirinale 44 Roma. 5543R

DENTIERE GARANTITE nel loro perfetto uso, da pagamento posticipato a [illegible] fatto, si applicano coi migliori sistemi moderni, dal dentista De Marino in via delle Convertite, 14, p. p. [illegible].

TEATRI

Spettacoli del giorno.

Al *Costanzi:* — Grandi [illegible] opera a Tina di Lorenzo ed a Flavio Andò, nella *Sera dolle Camelie.* Il teatro era gremito.

Questa sera la *Trilogia di Dorina*. Domani una novità che ha avuto già lieto successo a Trieste, Firenze e Napoli: *La Sfinge*, trilogia di [illegible] ed Ettore Della Porta.

Al *Politeama Adriano:* — Folla enorme anche iersera e molti applausi a tutti i principali attori dell'*Aida*.

Questa sera riposo e domani altra replica dell'*Aida*.

In settimana prima rappresentazione della nuova opera del maestro Franchetti: *Il signor de Pourceaugnac*, protagonista il Pini-Corsi.

Al *Nazionale:* — Iersera ha avuto luogo l'annunziata rappresentazione straordinaria della compagnia Cacti.

Il 16 corrente andrà in scena la drammatica compagnia Brignone-Montrezza.

Al *Nuovo:* — Questa sera *Mam'zelle Nitouche* e *Gran Via*.

Domani *Donna Juanita*.

Spettacoli del 4 luglio

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia Tina Di Lorenzo-Andò: *Trilogia di Dorina*.

Politeama Adriano — Riposo.

Nuovo (ore 9) — Compagnia di operette Amalia Ferrara: *Boccaccio — Mam'zelle Nitouche — Gran via.*

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Sassari, 4. — *L'uccisione di un latitante.* — I reali carabinieri, dopo un conflitto vivissimo in territorio di Tempio, uccisero il latitante Addis, accusato di parecchi omicidii e che terrorizzava quelle campagne.

Cagliari, 4, ore 1 pom. — *Grave infortunio.* — Ieri alle 4 pomeridiane, nella ferrovia secondaria presso Belvi cadde una grossa frana seppellendo tre operai e ferendone tre gravemente.

Accorsero le autorità per le constatazioni di legge ed il trasporto dei morti e feriti.

Pavia, 4, ore 9 ant. — *Il suicidio di un cacciatore.* — Bertolone Carlo, detto Carafina, di Breme Lomellina, appassionato cacciatore stanco delle sofferenze che gli procurava una malattia creduta incurabile, si suicidava con un fucile da caccia.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

In principio di seduta il presidente del Consiglio, on. Pelloux, ha letto alcune dichiarazioni che commentiamo in altra parte del giornale.

Tornati i ministri dalla presentazione di rito al Senato, si è iniziata la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Hanno parlato gli on. Barzilai, Luzzatto Riccardo, Ferri, Vischi ai quali tutti ha risposto con un non breve discorso l'onorevole Pelloux.

AL SENATO

Il vice-presidente, senatore Guarneri, partecipò la morte del senatore Erasmo Colapietro, tessendone l'elogio, e alle sue parole si associò, per il governo, il ministro guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile.

I nuovi senatori Casana e Bava Beccaris prestarono giuramento.

Poi l'on. Pelloux, presidente del Consiglio, lesse al Senato, presentando il nuovo ministero, le dichiarazioni già fatte alla Camera.

Sulle dichiarazioni del governo parlò il senatore Odescalchi, dicendo che forse a qualcuno poteva parere non naturale che dopo disordini e sommosse, il nuovo ministero sia stato scelto nella parte più avanzata della Camera.

Soggiunse per altro di non dare importanza a queste definizioni parlamentari, e continuò rompendo parecchie lancie a favore delle relazioni e delle associazioni cattoliche disciolte.

Il senatore Cannizzaro propose che si riservasse ogni discussione a quando si discuteranno alcuni dei progetti annunciati dal governo.

L'on. Pelloux, presidente del Consiglio, convenne coll'on. Cannizzaro sulla opportunità della discussione, accennata dall'on. Odescalchi. Ricordò che il governo ha dichiarato che alcuni dei provvedimenti presentati dal precedente ministero potranno essere discussi quanto prima, specie alcuni di quelli che hanno indole temporanea.

Affermò essere intendimento del governo tutelare l'ordine pubblico in tutti i modi consentiti dalle leggi vigenti.

Comunicati i decreti di nomina dei sotto-segretari di Stato, furono annunziate le seguenti interpellanze:

del sen. Siacci al presidente del Consiglio, che chiede interpellare il governo sui provvedimenti dei tribunali militari di Napoli;

del sen. Serafini ai ministri della guerra, della marina e del tesoro intorno all'applicazione della legge che ha per titolo assegni vitalizi ai veterani della guerra 1848-49;

del sen. Potenziani, che chiede interpellare il ministro dell'interno sopra i provvedimenti che intende prendere per i danni cagionati dal terremoto nelle provincie di Perugia e di Aquila.

Il ministro Pelloux rispose che il governo si è molto interessato per venire in soccorso dei paesi danneggiati dal terremoto: ha chiesto informazioni ai prefetti e le risposte sono in gran parte pervenute, ma esistono delle differenze in seguito alle quali si sono chiesti schiarimenti. Assicurò che il governo farà tutto il possibile per riparare ai danni del terremoto, e se occorrerà farà anche delle proposte speciali.

Il ministro della guerra presentò il progetto di legge per proroga delle riduzioni delle eccedenze nei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

Su proposta del ministro di agricoltura, on. Fortis, fu rinviata al altro giorno la discussione del disegno di legge: Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

Dopo brevi raccomandazioni del senatore Serena al quale rispose il senatore Blaserna e il sottosegretario di Stato on. Marsengo-Bastia, fu approvato il progetto di legge: Istituzione di una Cassa pensione a favore dei medici condotti.

Da ultimo fu fatta la votazione per la nomina di alcuni commissari.

Mercoledì, seduta.

I SOTTOSEGRETARI DI STATO

L'on. Bonardi, giunto stamane, ha prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio ed ha preso possesso dell'ufficio di sottosegretario al ministero di grazia e giustizia.

Hanno pure preso possesso dei rispettivi dicasteri l'on. Zeppa al tesoro, l'on. Wollemborg alle finanze, l'on. Costantini all'istruzione, l'on. Colosimo all'agricoltura.

L'on. Colosimo ha scelto come suo capo di gabinetto il cav. Maldacea.

L'on. Costantini ha nominato suo capo di gabinetto il cav. Santoro.

L'on Zeppa ha scelto come suo segretario particolare l'avv. Angelo Ippoliti.

LE DOMANDE A PROCEDERE

La Commissione che esamina le domande d'autorizzazione a procedere contro Turati, Costa A., Nofri, Bissolati, De Andreis e gli altri deputati processati dai tribunali militari ha tenuto adunanza oggi, ma nulla deliberando nulla si sa, avendo i commissari stabilito di mantenere il segreto.

Domani la Commissione si riunirà di nuovo per udire e approvare la relazione dell'on. Villa.

×

Stamane si è riunita la Commissione che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Bertesi.

In maggioranza la Commissione si mostrò contraria a concedere l'autorizzazione.

Fu nominato relatore l'on. Mezzanotte.

Parimenti le Commissioni che dovevano esaminare le domande d'autorizzazione a procedere per offese alla Camera contro Giorgio Chiesa gerente del *Vessillo di Sant'Eusebio* di Vercelli e contro Amilcare Cipriani hanno deliberato di negar le chieste autorizzazioni nominando relatori gli onorevoli Micheloni e Riccio.

LA COMMISSIONE DEI NOVE

La Commissione dei nove che esamina i progetti d'indole politica presentati dal ministero passato riunitasi oggi, ha deliberato di invitare l'on. Pelloux, perchè dica quali dei progetti intende mantenere e su quali argomenti debba discutere e deliberare.

Domani l'on. Pelloux interverrà domani in seno alla Commissione.

PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

Stamane l'on. La Cava pregherà la Camera di leggere in questo scorcio di sessione il disegno di legge per gli studi dell'acquedotto pugliese.

UDIENZE PRIVATE

Oggi il Re [illegible] privato in udienza particolare gli ex-ministri [illegible] e il senatore gen. Bava [illegible] e Bonacci e il nuovo [illegible].

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Con disposizione del [illegible] marzo 23 ottobre 1896 [illegible] articolo 79 del regolamento [illegible] anche agli esami di licenza [illegible] e licei in esame di [illegible] elementare e normale.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

Nuovi particolari sulla battaglia di Santiago

MADRID, 4, ore 10,15 ant. — (*Ramon*)

I telegrammi che i giornali ricevono sono scarsi e particolari intorno alla battaglia combattutasi a Santiago il 2 luglio.

Essi confermano la eroica resistenza degli spagnuoli, che fra 2000 circa si trovarono di fronte almeno 20,000 americani.

Si calcolano ad un migliaio gli spagnuoli morti o feriti; gli americani ne avrebbero avuti 3000, oltre a 2000 dispersi.

Si annunzia la condotta del generale Vara che cadde morto capitanando quattro compagnie nella eroica sua vana resistenza di El Caney.

Il generale Linares ed il colonnello Ordinez sono rimasti feriti.

Il Governo si riserva di pubblicare l'elenco delle vittime volendo prima prevenirne le famiglie.

Iersera il capitano generale Blanco telegrafava al Governo che la situazione è immutata. Se ne deduce che gli americani per le grandi perdite subite abbiano sospeso il movimento in avanti.

Sembra che, in conseguenza della battaglia, gli americani abbiano occupato El Caney e San Juan. Gli spagnuoli occuperebbero Aguadores e le trincee avanzate. La maggior parte delle truppe sono concentrate sulla linea difensiva che circonda Santiago.

×

Ore 10,30.

Produce generale entusiasmo l'eroismo dei difensori di Santiago, mentre indigna l'imprevidenza del generale Blanco e del governo i quali hanno trascurato di far pervenire a Santiago quei rinforzi che ormai, secondo i competenti, potrebbero solamente differire l'espugnazione di Santiago, mentre gli americani possono sempre accrescere le loro forze con facilità.

Si teme che gli insorti e le pioggie ostacolino la marcia dei rinforzi.

La stampa, mentre ammira le truppe, chiama il governo indegno di esse.

Secondo voce abbastanza diffusa nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, si sarebbero manifestati dissensi, qualche ministro avendo propugnato gravi misure precauzionali in previsione che gli incidenti della guerra provochino disordini.

La vittoria di Cervera?

MADRID, 4, ore 11.15 ant. — (*Ramon.*)

Corre voce che nello scontro avvenuto sabato fra la squadra di Cervera e quella di Sampson il primo sia rimasto vittorioso, ma il silenzio del governo sembra escludere questa versione.

Un battello capovolto

ANVERSA, 4. — Il battello *Plaisance* si capovolse a Burght. Vi sono dieci annegati.

Deragliamento di un treno

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 4, ore 10,25 ant. — (*Jacopo*).

Vicino a Chateauroux è deragliato un treno. La locomotiva si rovesciò in un ruscello comprendo i macchinisti i quali si ritirarono gravemente feriti ma vivi.

Dei viaggiatori che si trovavano nel primo vagone vicino alla macchina uno rimase morto, e vari feriti.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Mercato fermo, calmo, con numero limitatissimo di transazioni.

Esordì per la Rendita 99.27 1/2 ci mantenemmo intorno a questo prezzo durante tutta la Borsa, per chiudere alle 3 pom. 99.25.

Parigi però apre calma 94,60 e non si tarda nessuna dichiarazione di cotone.

Contante 5 0/0 99,12 1/2, 99,7 1/2 — 4 1/2 0/0 108,25.

Valori pochissimo attivi. Marcia 1142 nominale; Gas 601; Generali 79,50; Banco Roma 170 nominale; Molini 149 1/2, 151 1/2, 150 1/2; Condotte 233 1/2, 237 3/4; Risanamento 34,75; Omnibus ordinari 374; nuovi 353; Terni 625, 626 1/2; Metallurgiche 164,50 nominali.

Cambi invariati:

Francia 107,10 — Londra 27,04 — Germania 132,60.

Ore 6 1/2 pom.

Parigi chiude fermissima a 94,72 1/2. Qui sostenuti, poco attivi a 99,32 1/2, 99,35. Molini 151; resto nominale.

Parigi, 4 luglio 1898

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3½ amm. ant. F.	— —	101 50
Id. 3½ perp.	103 17	103 22
Id. 3 1/2	107 10	107 16
Rendita Italiana 5 %	94 60	94 72
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	— —	112 —
Rendita Turca (nuova)	22 82	22 80
Banca di Parigi	959 —	959 —
Egiziano 6 0/0	— —	504 —
Rend. Spag. ester. nuova	33 60	33 60
Banca di Sconto	—	—
Banca Ottomana	— —	565 —
Azioni Suez	— —	3745 —
Meridionali a termine	— —	695 —
Rendita Portoghese	— —	18 40
Rendita Russa 3 0/0	97 70	97 65
Banca di Francia	— —	3595 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 5 luglio 1898)

Fergli a farsi nelle casse [illegible] 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,14

LA FIORAIA

Vedi appendice in quarta pagina.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

IMPOTENZA e STERILITÀ sono curate radicalmente in qualunque età con le pillole **omoneurotrofiche**. Esse esercitano un'azione trofica pronta e sicura sui globuli del sangue e sugli elementi nervosi. Flacone da 100 pillole con istruzione L. 5. *Istituto igienico italiano, Roma, S. Nicola da Tolentino, 50.*

Auto-accenditori del gaz

di varie costruzioni e specialmente giusta i brevetti N. 81(t°6 e 85[?]72 in vendita presso Farina e C. Borgonuovo 14, Milano.

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Apertura dal 1° Giugno al 30 Settembre

Acque minerali acidulo-ferruginose-gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali, nervose*, immuni da inquinazioni batteriche. Premiate anche recentemente, con grande diploma d'onore alla Esposizione Medica Nazionale di Napoli 1897.

Grande Stabilimento idro-elettro-cinesio-terapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi — *Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici. - Docce semplici, alternate, calde, fredde - Insolazioni - Ginnastica medica - Massaggi - Acqua naturale alta sorgente.*

Direzione medica: Prof. A. DE GIOVANNI, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi - Ristoratori - Alloggi privati - Passeggiate sui Sommerelli - Ritrovi - Concerti - Illuminazione elettrica. — Fermata a Vicenza-Tavernelle in pronta coincidenza col Tramway per Valdagno - continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile acqua da tavola *Fonte Giuliana*, in tutte le farmacie e depositi del Regno ed Estero. — Rappresentante per ROMA: Ita Biancotti e Bellanis, via Due Macelli, 68.

APPARTAMENTO d'affittarsi, via Montecatini, 5.

CITTÀ DI [illegible] REALE Fino al 15 luglio rimane aperto il concorso per la nomina [illegible] stipendio [illegible] annuale retribuito con l'anno [illegible] aumentabile nel 1899. — Il sindaco [illegible].

Denti e dentiere **CROWN-SYSTEM** che lasciano libero il palato perfettamente libero.

[illegible] brevettato dal Ministero [illegible] comm. in data 9 [illegible] n. 46049. **Sola ed [illegible] applicazione di**

HINNA

Dentista-Laure[ato]

Roma — 34, via Frattina, 34 — [illegible]

Riceve dalle 9 alle 18

Terme municipali di Viterbo

Stagione balnearia dal 1° luglio al 10 settembre 1898

Consulenti

Prof. Ettore Marchiafava — Prof. Eugenio Rossoni
Prof. Giacomo Rempicci — Prof. Agenore Zeri

Medico ispettore

Prof. cav. Michele Alivia

Medico direttore

Dottor Romolo Di Maria

Le acque solforose della *Crociata* e della *Torretta* ed i fanghi del *Bagnaccio* godono antica fama nella cura della gotta, del reumatismo articolare, dei reliquati delle artriti acute, e delle lesioni traumatiche delle articolazioni e delle ossa, delle sciatiche, della sifilide terziaria, delle malattie utero-ovariche e delle svariate malattie cutanee. Per inalazioni riescono vantaggiose nelle malattie del laringe e dell'apparato respiratorio.

L'acqua Magnesiaca è preferita per bibita nelle alterazioni funzionali dell'apparato digerente e dell'apparato urinario. Impianto di una sala per doccie secondo i più recenti sistemi e colla più svariata applicazione. Massaggio, elettroterapia, bagno a vapore, analisi chimiche e microscopiche.

La visita medica e le consultazioni ordinarie sono gratuite.

Allo stabilimento si accede con buon servizio di vetture ed omnibus a tutte le ore del giorno a prezzi mitissimi: grandi ampliamenti; locali completamente restaurati e rimessi a nuovo.

Per schiarimenti, prenotazioni, tariffe ecc. dirigersi al municipio di Viterbo.

BANCA ARTISTICO-OPERAIA

Società anonima

Capitale L. 2,600,000 interamente versato

SEDE IN ROMA:

Via dell'Umiltà Num. 35

Conti correnti

La Banca riceve versamenti in conto corrente libero all'interesse del 2 1/2 0/0 e vincolato al 3 0/0, 3 1/2 0/0, 4 0/0.

Depositi a risparmio

Emette libretti a risparmio all'interesse 3,75 0/0 e a piccolo risparmio al 4,25 0/0.

Depositi a custodia

Fa speciale servizio di custodia con l'affitto di **Cassette di ferro** racchiuse in apposite casse forti; e riceve in deposito casse e pacchi suggellati garantendone il valore dichiarato.

Fa inoltre ogni altro servizio e tutte le operazioni di Banca a mitissime condizioni.

La Banca ha Succursali in Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Tivoli, Viterbo, Siena; Agenzie in Ferentino e Valmontone.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna - Riproduzione vietata

Il signor di Kerven fece una pausa.

Poi, dando al suo volto una espressione un po' triste, e velando la voce di malinconia, da quell'abile commediante che era, disse:

— Io mi sento invecchiare, caro Ruggero.

Il giovane fece un gesto di diniego.

Filippo continuò vivamente:

— Spero nondimeno di avere ancora lunghi anni di vita, ma la solitudine che prevedo (perchè tu non rimarrai sempre presso di me) mi annoia, mi pesa, mi intristisce. Dopo i miei lavori, dopo il mio servizio quotidiano di forze intellettuali, mi sarebbe dolce di trovare in casa mia, al ritorno, una compagna, una famiglia che non ho e alla quale aspiro... Infine, mio caro figlio, a cinquanta anni che avrò bentosto penso di fare quello che avrei dovuto fare a trenta... mi ammoglierò...

Il signor di Kerven nel pronunciare queste ultime parole fissava gli occhi in faccia al nepote.

Il volto di questi rimase impassibile, non esprimendo nulla, nemmeno stupore.

— Mi approvi tu? chiese non senza qualche imbarazzo il giudice istruttore.

— Mio caro zio, rispose il giovane, voi avete il giudizio sicuro e l'esperienza della vita; dunque la coscienza degli atti che desiderate compiere... Non vi ho da dare alcun consiglio.

— Non è un consiglio che ti chiedo ma un'approvazione.

— Un'approvazione sarebbe un consiglio.

— E tu me lo rifiuti! Capisco! Tu non ami la signora di Lagarde...

— E' dunque lei che volete sposare?

— Sì.

— Se credete, mio caro zio, che la felicità della vostra vecchiaia dipenda da questa unione, avrei un bel darvi consigli sfavorevoli ai vostri progetti, non li seguireste... La miglior prova che questi progetti sono irrevocabilmente fissati nella vostra mente, è che voi me ne parlate... Io non ho la volontà, nè il diritto di discutere con voi di cose che vi riguardano personalmente. Nondimeno debbo rilevare una delle vostre frasi. « Tu non ami la signora di Lagarde » mi avete detto!... Io non avevo più madre... La signora di Lagarde ha avuto per me delle bontà innumerevoli... Io sono stato felice di trovare in lei l'amica della mia infanzia e della mia prima gioventù. Io provo per lei una riconoscenza infinita, inalterabile...

— Sono felice di udirti parlare così, caro Ruggero... La contessa merita non solo la tua riconoscenza ma il tuo affetto... Quando la conoscerai meglio, la giudicherai favorevolmente... Malgrado la sua apparenza a volte frivola, ha un cuor d'oro, un'anima eletta...

Ella è pronta a sagrificarsi incessantemente per recare un po' di gioia, un po' di felicità intorno a sè... E' degna di tutte le ammirazioni e di tutti i rispetti... Noi ci conosciamo da un pezzo... potrei dire ci siamo conosciuti sempre ed ho saputo apprezzare il suo carattere... Il conte di Lagarde, uomo eccellente, ma a volte bizzarro, non l'ha sempre resa tanto felice quanto meritava di essere.

Ah, mio caro figlio, io ho la convinzione che tale unione, alla fine della mia carriera, sarà per me il coronamento di un'esistenza composta di lavoro e di lealtà... Ma perchè la mia felicità sia completa, vi mancherà qualche cosa.

— Che cosa dunque, zio?

— Tu sai se ti amo!

— Ne ho avuto la prova nell'abnegazione che mi avete sempre dimostrata...

— Non parliamo di abnegazione... Io ho fatto il dover mio... Tuo padre, il mio amatissimo fratello, mi aveva affidato, morendo, il compito di far le sue veci presso di te... Io gli avevo giurato di vegliare sulla tua fortuna e di fare di te un uomo... Ho mantenuto il doppio giuramento... Io non solo ho conservata ma ho accresciuta la tua fortuna, ed ho fatto di te quello che sei... E ne sono fiero. Ma speravo anche di meglio... Io ho creduto per un pezzo che forse tu [illegible] che mi daresti quella famiglia di cui mi vedo [illegible] dare per invecchiare in pace... che tu condurresti presso di me tua moglie, dei bambini... E allora io caro figlio, certo che nulla ci separerebbe mai... [illegible] continuo a sperare... io speravo ciò... e, malgrado tutto, [illegible] rare...

Ruggero ascoltava con una [illegible] rispettosa ma, avvertito dai presentimenti, si proponeva di rinchiudersi per ora in un mutismo assoluto.

Il signor di Kerven [illegible] presentando, con le apparenze della più perfetta convinzione, la parte infame di cui Marcella le aveva tracciato le grandi linee, proseguì:

— Sì, lo sposo [illegible] pre. Suvvia Ruggero) tu che sei quasi mio figlio, [illegible] sarebbe bello di non separarci mai, non è [illegible] chiedo che ciò, caro zio.

— Ma [illegible] perchè non ristringere anche di più i legami? [illegible] Allora [illegible] ci uniranno alla famiglia di Lagarde? Sposando Marcella, io [illegible] un atto di saggezza. Perchè tu non sposeresti Renata?

[illegible] ando impassibile, si disse:

Ruggero, per [illegible] mato giusto. Era proprio questo che mi aspettavo.

— Avevo [illegible] la famiglia da me sognata - continuò Filippo. — Sarebbe [illegible] rebbe la sicurezza per il presente e per l'avvenire. Malgrado le tue uscite veementi ma di dubbio [illegible] sulle unioni di interesse e di convenienza, io non [illegible] crede tanto pazzo da far passare dalla teoria alla pratica i paradossi di cui facevi una così bella mostra. Nella vita vi è qualche altra cosa oltre all'amore. Si ha un bel tener poco conto dell'opinione degli indifferenti e disprezzare le loro critiche, bisogna subire le leggi, le abitudini, i pregiudizi se vuoi, della società cui si appartiene. Ridersi di queste leggi, di queste abitudini, di questi pregiudizi, sarebbe un provocare uno scandalo indimenticabile e un chiudere tutte le porte avanti a sè!

XXXV.

Malgrado la sua risoluzione ben ferma di non lasciarsi impegnare in nessuna discussione, Ruggero non potè contenere un movimento di sdegno.

— Oh, so quello che mi obbietterai! - riprese vivamente il magistrato. Ma le tue obbiezioni, per quanto abilmente presentate, non reggeranno e il più semplice buon senso le ridurrà al più presto in polvere...

L'amore! E' bellissimo nei romanzi, nei drammi e nei sogni di venti anni, ma in realtà esso non è che un sentimento effimero, una specie di febbre del cuore, che non resiste al tempo e che diviene indifferenza, quando non si cambia in odio. L'amicizia, al contrario, la pura amicizia, basata sulla reciproca stima, non fa che accrescersi e si trasforma spesso in un sentimento più tenero che, allora, è indistruttibile.

Tu non ami Renata di amore. E che importa? Forsechè la conosci? Forsechè sai quanto vale? Certamente no!

Renata è un cuor puro, un'anima vergine, un carattere malleabile che potrai formare a tuo grado e di cui farai la moglie più squisita e preziosa... E allora io non avrei a desiderare più nulla. La mia felicità sarebbe completa!

Suvvia, Ruggero, mio caro Ruggero, se tuo padre ti parlasse tu seguiresti i tuoi consigli; se ti dimostrasse un desiderio, non rifiuteresti di soddisfarlo. Ebbene, fa per me, che ti amo come egli ti avrebbe amato, quello che avresti fatto per lui... Rendimi felice!

Il giovane si chiedeva:

— Che cosa c'è qua sotto e perchè mi si vuole imporre tale matrimonio?

E taceva.

— Non mi rispondi! - esclamò il magistrato di lì a un momento.

— Che cosa vi posso rispondere? Voi volete ottenere da me un impegno che la mia coscienza mi proibisce di assumere.

— Perchè la tua coscienza te lo proibisce?

— Perchè non amo Renata - replicò il giovane, trascinato suo malgrado nella discussione che voleva fuggire.

— Ma te lo torno a ripetere, tu non la conosci!

— E' possibile.

— Perchè rifiuteresti di studiarne il carattere? di assicurarti se il mio sogno non è realizzabile? Accade alle volte, anzi spesso, che si passi per testardaggine vicini alla felicità.

— E' vero.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) Tariffa delle inserzioni: Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola - Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 - Annunzi di 4ª pag. Cent. 83 la linea - Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea - Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. Ogni linea corpo 8.

PER COLORO che vogliono vendere o affittare ville, case di campagna, ecc.

Siamo nella stagione in cui è maggiore il movimento degli affitti e delle vendite delle ville e case di campagna. Per risparmiare perdita di tempo ricordiamo che la **Pubblicità** nella 4ª pagina della *Tribuna*, ossia negli avvisi Economici, tende appunto a facilitare l'affitto e la vendita delle ville, case e oggetti vari con grande comodo tanto per chi cerca, come per chi offre.

Dirigersi agli uffici di pubblicità **Haasenstein e Vogler, Corso 307, piano 1°, Roma.**

LIRE 5 Taglio di abito di zegrino per uomo nei colori nero, bleu o marrone. Domandate campioni e catalogo alla Prima Casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE Via Cairoli, 2 — Milano.

CALVIZIE Precoce, Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la *cura speciale* del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **Dott. ALFONSO BACIOCCHI** Medico-Chirurgo *FIRENZE - Viale Principessa Margherita, 26 - FIRENZE*

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 Minimum L. 1

Istitutrice dame parisienne offre leçons de français. Écrire Mme Delaunay, poste, Roma.

Cerco subito socio con [illegible] contanti per industria [illegible] garantito, farsi in Roma, capitale [illegible], posta. Scrivere: B. A[illegible] Roma. c 6499

Camera [illegible] pensione di forestieri [illegible] interamente [illegible] posizione, [illegible] condizioni vantaggiose [illegible] D 6466 Haasenstein e Vogler, Roma.

[illegible] vedova, orfana 22 anni famiglia decaduta desidera posto presso distinta persona come governante e cameriera anche marito e moglie. Scrivere posta, Roma, Enrichetta Marignoli.

Signora inglese, nata, educata Londra impartisce lezioni propria lingua metodo pratico, breve, conversazione perfezionamento. Mill pretese. Scrivere B. 40, posta. c 6482

Distinta signora [illegible] tre camere e salottino [illegible] (Corsa) [illegible] scala, quasi [illegible] altro casoi primo piano [illegible] anche possono [illegible] Meublées, chiedasi [illegible] posta Roma. c 6477

Offrirei [illegible] elettrica nel [illegible] subito operaio fisso, [illegible] favori di linee, impratico [illegible] verifica contatori. [illegible] C 6464 Haasenstein e Vogler, Roma. c 6464

Desiderasi signore o signorina, come socio capitalista, per ampliamento negozio antico avviatissimo, generi da signora. Affare garantito. Scrivere schiarimenti Paolo Solary, via Leone, 15, Roma. c 6451

Cercasi buona francese pratica custodia bambini tenera età. Ottime referenze indispensabili. Dirigersi I. R. T. posta, Livorno. c 6460

Elettrotecnico Studi superiori, conosce impianti luce elettrica, trasporti d'energia, applicazioni elettro-metallurgiche, tramvie, ecc., cerca impiego stabile. Dirigere offerte T. D., 13, posta, Roma. c 6459

Poppi. Stazione climatica estiva (Ferrovia Arezzo-Stia). Affittansi quartieri mobiliati prezzi modici. Rivolgersi Celli, Poppi « Arezzo ». 6441 F

Villino entro Roma acquisterebbesi, spazioso, buon giardino, buone scuderie, rimesse, prezzo conveniente. Offerte cav. Dedonato, Corso 151, Roma. c 6493

Cercasi rappresentante per Roma di una macchina per scrivere diffusissima senza nastro e con scrittura visibile. Dirigersi ing. Pentremoli, Hotel Cavour dalle 13 1/2 alle 15 1/2. c6379

Giovane tedesco, pratico contabilità, scrittura doppia, con buone cognizioni italiane, francesi, inglesi, ramo bancario, ottime referenze, cerca posto in ramo qualunque. Offerte B 6373 Haasenstein e Vogler, Roma.

Per villeggiatura nei dintorni d'Orvieto a 500 metri sul livello del mare affittansi due appartamenti mobiliati a modicissimi prezzi. Trattative dirigersi via d'Azeglio n. 11, int. 2, dalle 16 alle 19. c 6283

Impianto elettrico. Cercasi banchiere o socio capitalista per impianto elettrico in provincia, capitale sufficiente L. 10.000. Non si risponde anonimi. Scrivere offerte dettagliate sotto F 6505 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Signorina avvenente, istruita e distinta seria cerca posto governante presso persona sola, seria. Scrivere A B 1741 fermo posta, Roma. c 6490

Bicicletta americana Saxli nuovissima, telaio modello ultimo, vendesi prezzo eccezionale d'occasione ricupero spese avute. Visibile presso spedizioniere Piazza Pietra 42. c 6495

Svizzero esperto corrispondente 4 lingue principali, contabilità cerca posto casa solida. Offerte: E 6502 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. 10 Minimum L. 1

Luce. Sempre miaaaaaa. Sebbene dovrei dolermeno pure garantiscoti che io a differenza di te mai mi servirò delle note carte sia per affezione sia per galantomismo. Amore e vendicarai è assurdo. c 6501

27. Ancora niente tue corrispondenze. Ti posi figurare che agitazione. Ti prego tenermi informato. Tante cose dal tuo sempre GAT. c 6487

Giulia. Grazie ancora.. Miei giorni scorrono continuamente sognandoti, pensandoti, benedicendoti. c 6454

Irio. Entusiasmato tue ultime dimostrazioni sento ognora più vivamente ingagliardirsi affetto divino che vuoleti, che aldine il possederà. Saluti. DIECI. c 6453

05101. Venerdì. Grazie lettera. Immaginavo quanto mi scrivesti. Fu ho vere case incontrarci. Non so quando verrò costi. Riscriverò affettuosità. c 6485

Rosa rossa. Tue 30 commuovemi, disperami. Temo maltrattamenti. Inquieto « Tribuna » non pubblicò ieri mia giovedì. Amoti pazzamente, pensiero fisso momenti indimenticabili. c 6497

Beatrice. Cerco dimenticarli, ma invano.. sei il mio primo angiolo d'amore! Ama colui che t'adora, ti farà felice fra poco. Non ascoltare disonesti consigli perchè cercano interesse proprio. Eleva pensiero al tuo sorridente avvenire. I genitori ci benediranno, sorrideranno nostra felicità. Amami. Scrivimi. VITTORIO. c 6503

Calma tranquilla. Leggesti ieri corrispondenza? Potevo indovinare meglio? Non rimprovero sarebbe inutile. Ne riparleremo. Adesso curati, guarisci sconginroti. Verrò costì se, quando vorrai. 6493 M

Mammo. Ricevuto, grazie. Per te mattina 4. Sii tranquilla. Bene. Adoroti. LINA. c 6500

Emma mia. Lettera indirizzo datomi non pervenutami. Scrivendo, serviti mio indirizzo perchè mia corrispondenza fermo ufficio. Sono felice pensando tuo affetto. Non credere mi amassi tanto. Saprò corrisponderti degnamente. Ormai nostri... unisconsi indissolubilmente. Vorrei esserti vicino, sono gelosissimo quanti avvicinanti. Adoroti. Tuo X. c 6516

Talentone. Scrivetemi pure con voi disinteressero mai dagli affetti che lasciaste derubarmi. c 6959

GUIDA pratica ragionata pel sarto tagliatore F. Pasanis, vicolo Revele 1, Milano.

OSTI PRODUTTORI DI VINO in guardia!!! Durante i calori estivi, molto vino comincia ad ammalarsi, diventa **acetoso**, fa la **fioretta**, s'**intorbida**, **s'indebolisce**, **annerisce**. Oggi, la **Scienza enologica** è arrivata mediante la **polvere conservatrice ed antiacetosa** a guarire e ad impedire del tutto questi inconvenienti. Detta **specialità** ormai adottata per [illegible] efficacia da tutti i [illegible] vino cianti ed esportatori di 20 Italiane. Basta [illegible] grammi per ettolitro [illegible] relativo. Le restole [illegible] struzioni [illegible] L. 10 ... 6 ... da [illegible] L. 1 per spese imballaggio. [illegible] cartolina-vaglia allo Studio **chimico M. KANCARY**, Galleria Regina Margherita, **Roma.**

CERCANSI (in Italia ed estero) per [illegible] desiderose impiantare [illegible] propria piccola industria [illegible] consumo [illegible] rativa. Articolo [illegible], piccolo ovunque, facile [illegible] mancando *Laboratorio* [illegible] *tale, Milano.* capitale. Scriv[illegible]

LIRE 15! [illegible] vestiario su misura [illegible] lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Senza confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — ROMA, SARTORIA PIANO, via Foro Traiano, 33-36-A

CALZOLAI Invio 3 chilogr. franco per L. 10 Capre Germaniche [illegible] grigi (una cera nera o satinate, senza difetto garantite. VITTORIO CHIAVACCI, Cascina (Toscana)

Volete ACETO di puro vino? Vendo lire 14 prima qualità color oro franco qui; lire 16 seconda qualità idem idem. CASCINA — Chiavacci Bernardo

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG Indispensabile in ogni famiglia. *Esigere la Firma* J. v. Liebig *in inchiostro azzurro.* **PEPTONE DI CARNE** preparato dalla Compagnia Liebig. Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato. NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE. In vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Salumieri. Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero. Deposito all'Ingrosso G. e A. F.lli BONARELLI.

Ufficio di Pubblicità *Corso, 307 — Piazza S. Marcello.*

SOLO L'ACQUA **CHININA-MIGONE** PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori **A. MIGONE e C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO. Si vende in Fiale da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 3 e 8.50 la bottiglia da tutti i farmac., profum., negoz., ecc. PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA. Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80 in più.** Deposito in ROMA: F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso, 290 — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 20-22 — Emporio di Profumerie piazza in Lucina, 5 — Garibaldi, Tromb[illegible] e F.llo, Porta S. Lorenzo 46-48 e angolo v. Margherita 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomeucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F. Cecciani, via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nadar, via Goito e via Volturno 44 — A. Taboga, via Tritone, 44. **Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.** *La Ditta Migone spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.*

UOMINI Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. **L'ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. - Scrivere Sigmund Frosch, Milano Castillario 124.

GASSOSE in POLVERE Speciale preparazione per ottenere immediatamente un'eccellente gassosa, dissetante, digestiva. Comodissima per l'uso *in casa, in campagna, in villeggiatura.* Dosi per 50 bibite L. 2.60 (franche di porto con istruzioni). Inviare cartolina vaglia alla *Farmacia Evangelisti in Santelpidio* (Marche).

Biciclette mo. modello 1898 da Lire 165 a 275, solidità garantita prezzi incredibili. **Garanzia 2 anni.** Chiedere subito catalogo A. Fest. P. Frisi, N. 16, Milano.

FERRATINA efficacissima contro la Clorosi e l'Anemia. La Ferratina eccita l'appetito, facilita la digestione, nelle convalescenze rende presto un colorito vivo, e produce, specialmente nei bambini, un forte aumento di peso. AL DETTAGLIO IN TUTTE LE FARMACIE. All'ingrosso presso: FREISER & C. - Milano, Via Bonaventura Cavalieri, 6. Saggi ed Opuscoli gratis ai Sigg. Medici

Kapok Cardato Il più igienico ed economico materiale per materassi e guanciali, raccomandato dal celebre igienista Dott. **WALSER** nel suo trattato sull'igiene, parte 1ª, pagine 297 e 306. — Unico Depositario Giuseppe Bernacastel, Napoli, Vico Dogana del Sale, n. 1, in Via Flavio Gioia.

CONFORMATORE delle ORECCHIE Unico cuffino per impedire ai bambini crescendo in età colle orecchie sporgenti dal capo, ciò che sta tanto male, preservativo anche per quelli che hanno capelli lunghi in modo da non arruffarsi durante la notte da rendere difficile la pettinatura. Lire 3 cadauno franco di porto in tutto il Regno. 17 M. LUIGI ORIANI, Galleria V. E., MILANO

GRAND HOTEL BELVEDERE LANZO d'INTELVI (Lago di Como) 950 m. sul mare — Stagione estiva. Nuovo proprietario Dott. C. CANEVALI, med. igienista

La grande scoperta del Secolo **IPERBIOTINA MALESCI** La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare delle sfacciate contraffazioni. **Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze** *Si vende nelle primarie Farmacie.*

QUALUNQUE STAGIONE è adatta per curarsi il sangue malato per **anemia e clorosi.** I **dolori di capo** e di **stomaco**, la **debolezza**, la **snervatezza**, la **mancanza d'appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso** son tutte causate dalla *Cloro-anemia* che sparisce con l'uso del **FERRO PACELLI** che è *assimilabilissimo e digeribilissimo* anche *SENZA MOTO.* Astuccio lire 2.50. 4978 F Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia PACELLI, Livorno.

MALATTIE SEGRETE **CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY** Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. **Deposito Generale S. NEGRI e C. — VENEZIA** *Vendita in tutte le Farmacie*

LE MIGLIORI **Fabbriche di carrozze** e cioè le più importanti perchè hanno maggior lavoro e servono le prime case dell'alta società, devono in buona parte il loro successo all'assidua e seria réclame che fanno sui giornali. E' quindi saggio consiglio quello di indurre tutte queste fabbriche di seguire l'esempio delle più fortunate servendosi specialmente della réclame della **TRIBUNA** il giornale della classe facoltosa letto nelle più distinte famiglie romane. Rivolgersi per le inserzioni alla Ditta HAASENSTEIN E VOGLER ROMA - Corso, 307 - ROMA

— Come! Già la terza uniforme nuova in quest'anno? Pare che il vostro impiego abbia una rendita a parte, come mai?

— Domando scusa, signor Ispettore, questa è ancora la mia vecchia uniforme dell'anno scorso, che con pochi soldi a mezzo dell'*Opal* faccio ritornare sempre come nuova.

— Davvero! Grazie; mia moglie dovrà subito acquistarne.

OPAL — **Opal** nella botticella ha un odore aggradevole, non s'incendia, **toglie le macchie senza deteriorare le stoffe ed il colore,** nè lascia segno alcuno, mentre la benzina s'incendia facilmente, è di odore sgradevole, e non toglie altre macchie che quelle di grasso lasciando i contorni dove esse si trovavano.

Cappelli, cravatte, vestiari, uniformi, stoffe usate spazzolate e trattate con l'**Opal** riprendono la loro primitiva freschezza ed eleganza.

Stoffe da mobili, tappeti insudiciati o scoloriti, spazzolati con l'**Opal** ritornano come nuovi.

Opal in botticelle di vetro si vende

Piccolo formato	L. 1.—	(Franco domicilio).
Medio »	» 1.25	(Franco domicilio).
Grande » (capacità 5 volte maggiore al piccolo form.)	» 2.—	(Più 80 cent. per pacco postale).

Ogni flacon è munito di una spugnetta chimicamente preparata

Indirizzare le ordinazioni per la spedizione al Rappresentante per l'Italia **LUIGI OLIVIERI,** *Magazzini di specialità,* **Via del Corso, 441-443-A** (presso l'angolo della Via Otto Cantoni) — *Sconto ai rivenditori.* Raccomandasi indirizzare esattamente le ordinazioni. **Telefono 608.**

In ROMA: **E. Parenti,** Piazza di Spagna, 46-47 - Via Nazionale, 20-21 — **L. Olivieri,** Via del Corso, 441-442-443-444 - Via Torino, 139 — **P. Becchini,** Via Due Macelli, 52 — **G. Terrosi,** Via Magenta, 29-31 — **A. Bigi,** Via XX Settembre N. 36 — **N. Luciani,** Corso 390 di fronte al Caffè Aragno e Corso Vitt. Emanuele 91 — **C. Sinistri,** Via del Colosseo Lett. A (prossimo piazza delle Carrette) — **F.lli Tomeucci,** Via Marianna Dionigi 31-33 — **E. Andreuzzi,** Via Borgo Nuovo 139 — **R. Capocaccia,** Piazza S. Lorenzo in Lucina 23 e Via Veneto 28 — **G. Missori,** Via Statuto 32-34 — **Edoardo Stefanini,** via Nazionale (angolo via Fornari) via S. Claudio, 50.

OPAL

Con che aria cretina il giovane imberbe guarda il suo amico che in poco tempo, e a sua insaputa, ha messo una folta barba, e un bel paio di baffi, che ora accarezza compiacentemente guardando la fanciulla del suo cuore.

Ha poco senno davvero questo giovane!! — Se avesse usato, come il suo amico, la meravigliosa acqua del **Prof. Bazzani,** ora non avrebbe nulla da invidiargli e farebbe la stessa splendida figura in società o nella comitiva ove si trovasse come lui.

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.

Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani.** Si spedisce contro invio di L. 3 50 (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

CARLO BODE

Corso, 307, primo piano - Roma

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

Caffè Puro di sapore squisito, ricco di oli aromatici e di caffeina:

GUATEMALA L. 3.60 — ROULE' » 4.00 (crudo). Spese postali in più. Tostato aumentare L. 1.60 al chilogrammo. **ALFREDO ABATE e C.** *Napoli, Caracciolo, 6.*

ASMA ED AFFANNO Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 6349 M

Stab. tipografico della *Tribuna* Stamp. coninchiostri G. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 5